Ragazza muore per l'emozione al Rischiatutto (pag. 11) **edizione borse**

Anno 102 , Numero 214 — giovedì 15 venerdì 16 ottobre 1970

STAMPA SERA

TORINO: *la polizia setaccia la delinquenza per ricercare i nevrotici gangster assassini*

LA FOLLA DAVANTI ALL'OREFICERIA DI CORSO AGNELLI DOVE E' STATO UCCISO GIUSEPPE BAUDINO. I BANDITI IN FUGA HANNO ABBANDONATO UN MITRA. L'ESTREMO TENTATIVO DI RIANIMARE LA VITTIMA E' STATO VANO

Tutte le forze dell'ordine sono mobilitate per rintracciare i rapinatori che hanno ucciso l'orefice Giuseppe Baudino, ieri alle 15,40 in corso Agnelli 90.

Polizia e carabinieri hanno lavorato incessantemente tutta la notte: posti di blocco, perquisizioni, interrogatori. Dopo ore di indagini i primi risultati: la squadra mobile ha fatto irruzione in un alloggio e ha portato in questura due persone. Sono in « stato di fermo per indagini di polizia giudiziaria e indiziati per la tentata rapina alla gioielleria e l'uccisione dell'orefice ».

La vittima, Giuseppe Baudino, 44 anni, è all'Istituto di medicina legale. Il suo cadavere sarà ancora esaminato. Non si tralascia nulla che possa dare anche una minima traccia che porti alla cattura dei banditi. Ancora stamattina il capo della mobile, dott. Montesano, ha continuato la ricostruzione tecnica del feroce delitto. E' opinione diffusa fra gli inquirenti che i rapinatori non abbiano la freddezza e l'organizzazione di altre bande che hanno seminato il terrore nella città.

« Questi banditi hanno fat-

(Continua in 4ª pagina)

REGGIO STAMANE: "PISTOLEROS" SPARANO AI POLIZIOTTI

Gli agenti stavano attraversando la città - « Siamo arrivati a un momento critico » ha detto il questore - Finora le forze dell'ordine non hanno mai risposto al fuoco: ma fino a quando potranno essere trattenute? - In corso l'operazione « Grande nord » per rendere transitabili le strade più importanti ancora bloccate in diversi punti da barricate ed altre ostruzioni

dal nostro inviato

Reggio C., giovedì sera.

Altri colpi di pistola contro la polizia. Nessuno è rimasto ferito, ma la situazione minaccia di precipitare da un momento all'altro.

In città l'atmosfera è sempre tesa: cortei di dimostranti percorrono di corsa le vie del centro agitando cartelli e gridando *slogans* contro la polizia. *« Siamo arrivati ad un momento critico »*, afferma il questore Santillo. E' preoccupato e non lo nasconde. Finora i poliziotti non hanno mai risposto al fuoco. Ma fino a quando potranno essere trattenuti dai superiori? Sono ragazzi di vent'anni, costretti a turni massacranti, esposti continuamente agli insulti, al lancio delle pietre e delle « molotov ». Ora ci sono anche i colpi di pistola e di fucile. Molti hanno paura, altri sono nervosi. Vorrebbero reagire, perché non riescono più a sopportare tutto questo.

Stamane, alle 7, si è iniziata l'operazione « grande nord ». Da Villa San Giovanni, un contingente di agenti della scuola di Nettuno, al comando del colonnello Erra, si è diretto verso Bagnara. Contemporaneamente, da Palmi si sono mossi agenti della polizia stradale e del reparto mobile di Palermo col capitano Presenti. Con le ruspe sono state rimosse le barricate. Il muro costruito a Scilla dai dimostranti sulla statale 18, che da parecchi giorni teneva bloccati centinaia di autocarri, è stato abbattuto. Poi la colonna è arrivata a Bagnara dove da una settimana i dimostranti avevano allestito una grossa barricata, proprio a ridosso della scoscesa parete del Monte Cocuzzo. Sul monte altri rivoltosi avevano preparato cumuli di sassi e molotov: grossi macigni erano trattenuti in bilico sullo strapiombo, pronti per essere precipitati sulla strada all'arrivo delle forze di polizia.

Ancora ieri il capo dei « barricaderos » aveva ribadito il proposito di resistere ad oltranza. La colonna motorizzata della polizia si è fermata a circa due chilometri. Due reparti di agenti, guidati dal capitano Leone, passando per i campi, sono arrivati alla base del Monte Cocuzzo, poi hanno raggiunto la vetta. I rivoltosi sono scappati precipitosamente.

Gli agenti hanno trovato centinaia di bottiglie vuote: la benzina era stata vuotata poco prima. Presidiata la vetta e tutti i sentieri, la colonna è avanzata, la ruspa ha demolito gli sbarramenti.

Adesso la statale è libera e percorribile, vigilata da agenti della polizia stradale e dai carabinieri, muniti di radiotrasmittenti. I camions si sono messi in movimento, alcuni dopo otto giorni di attesa. Quelli diretti verso la Sicilia hanno raggiunto il porto di Villa, dove funzionano i traghetti della Società Tourist, che però non imbarcano passeggeri ma solo autocarri ed auto. Gli autisti non possono abbandonare gli automezzi: una misura di sicurezza adottata per ridurre al minimo il pericolo che qualche sabotatore possa sistemare una bomba a bordo.

A Reggio, intanto, due compagnie di agenti con ruspe e idranti sono entrate nel rione Santa Caterina ed hanno rimosso le ultime barricate. Pattuglie perlustrano la strada, gli agenti camminano in mezzo alla via, il moschetto imbracciato, gli occhi rivolti verso le finestre chiuse. Ad

Francesco Fornari

(Continua in 2ª pagina)

GADOLLA

La polizia sulle tracce dei ricattatori a Genova pag. 2

SERGIO SUL « POSTO »

PAOLA riprende vigore lo scandalo per l'amore d'estate pag. 2

LA PRINCIPESSA

CAGLIARI

Liberata stanotte la signora rapita pag. 11

ASSUNTA GARDU

RIVERA e ROSATO

Non giocheranno con la Nazionale sabato a Berna pag. 9

Un'altra città pronta alla protesta

In provincia di Catanzaro fatte esplodere 3 bombe

Presi di mira: la dc, un ufficio postale, il municipio a Nicastro - Il sindaco di Catanzaro in viaggio per Roma

nostro servizio

Catanzaro, giovedì sera.

(a. f.) Tre bombe sono state fatte esplodere verso l'una di stanotte a Nicastro. I tre ordigni sono stati collocati davanti all'ingresso del municipio, davanti alla sede della democrazia cristiana e sull'ufficio postale del rione S. Lucia. Non si lamentano feriti. I danni sono irrilevanti.

Stamane, nuovo corteo di studenti lungo le strade principali di Catanzaro. In alcune scuole si sono svolte affollate assemblee ad iniziativa degli studenti democratici i quali cercano con ogni mezzo di evitare che anche questa città s'incammini verso una dolorosa guerriglia campanilistica.

In un volantino gli studenti democratici hanno fatto presente che i giovani della dc, del pci, del psi, delle acli, del « Collettivo operai e studenti », del psiup, insieme con le tre organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil, che per domani proclameranno uno sciopero generale in Calabria per sollecitare la soluzione dei problemi dello sviluppo, dicono di essere decisi ad isolare quanti con il pretesto del capoluogo vogliono far dimenticare ai calabresi che la vera battaglia è in questo momento soprattutto quella del funzionamento dell'ente regione, che ancora non è riuscito a darsi un presidente e una giunta.

Presieduto dal sindaco, avv. Francesco Pucci, si è intanto riunito stamattina il Consiglio comunale. Il sindaco, dopo la riunione, partirà per la capitale, dove si trovano già il presidente della provincia, Pula, il presidente della Camera di Commercio, Tiriolo, e il segretario provinciale della d.c., Mantella.

Tre uomini catturati dalla polizia

Fallito rapimento a Treviglio della figlia di un industriale

dal corrispondente

Bergamo, giovedì sera.

Quattro banditi hanno tentato ieri sera di rapire una ricca ereditiera di Treviglio. I carabinieri si sono appostati nel luogo dove poteva avvenire il sequestro e dopo un movimentato inseguimento tre uomini sono stati catturati. La polizia è sulle tracce dell'ultimo fuggiasco.

La donna che doveva essere rapita si chiama Luisa Cassani in Carozza, ha 28 anni, è sposata da un mese con un commercialista milanese. Suo padre, Giovanni Cassani, 64 anni, è il presidente della fabbrica di trattori « Same », una delle più importanti d'Europa.

Anche dopo le nozze e il trasferimento a Milano, Luisa Cassani ha continuato a lavorare nell'azienda del padre. Nei giorni scorsi erano pervenute diverse minacce e telefonate che preannunciavano il rapimento della giovane se l'industriale non avesse versato duecento milioni in contanti.

Giovanni Cassani ha avvertito la polizia, ha ricordato che anche tre anni fa c'era stato un altro tentativo di ratto ai danni di sua figlia. In quell'occasione i banditi avevano chiesto cinquanta milioni, e gli agenti avevano tratto in arresto un milanese. Nei giorni scorsi i carabinieri guidati dal cap. Ferrara hanno intercettato le nuove telefonate anonime che minacciavano il rapimento e hanno architettato un piano per catturare i responsabili.

L'operazione ha avuto uno svolgimento rom[illegible] la signora Cassani ha accolto sulla sua macchina un carabiniere, che si è nascosto sul sedile posteriore, e ieri sera alle 19 è uscita dallo stabilimento S.A.M.E., che sorge in viale Lombardia, diretta verso casa sua nel centro di Treviglio, in via Libertà.

Lungo la strada erano appostate molte auto civili con a bordo carabinieri in borghese.

Ad un certo punto una macchina sospettata di essere quella dei presunti rapitori, ha avvicinato la vettura della signora poco dopo l'Arco Vittorio Emanuele, tentando di « stringerla » sulla destra in modo da impedirle di fuggire. Poi, per motivi ancora non accertati, la macchina si è scostata: forse i presunti rapitori hanno avuto paura scorgendo il carabiniere nascosto.

Allora, mentre la signora ha potuto procedere regolarmente verso casa sua, i carabinieri hanno cominciato la caccia ai giovani che sono fuggiti a piedi abbandonando la macchina con passamontagna, due calze di seta nera e una pistola.

I carabinieri hanno acciuffato i due, Bruno Sala di Como e Giordano Castineris di Treviglio, più un terzo, G. P. Attili che era su un'altra vettura, una « Consul » targata Milano, ferma in piazzale Vittorio Emanuele che doveva fungere da auto civetta: un quarto complice è riuscito a fuggire.

I tre arrestati negano ogni addebito e sostengono che non avevano alcuna intenzione di rapire la signora, ma che si recavano a Treviglio solo per incontrare alcune ragazze. Stamane sono stati trasferiti alle carceri, a disposizione del magistrato, sotto l'accusa di « associazione per delinquere, tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, e furto aggravato d'auto » perché due di essi viaggiavano su una vettura rubata.

r. p.

in sintesi

Scioperi e bombe in Uruguay

MONTEVIDEO — I sindacati comunisti hanno paralizzato Montevideo con uno sciopero di ventiquattro ore, proclamato per protestare contro la politica economica e sociale del governo, che comprende il congelamento dei salari e il controllo dei prezzi. Sono esplose alcune bombe incendiarie.

Dimissioni in Argentina

BUENOS AIRES — Il ministro argentino dell'Economia e del Lavoro, dottor Carlos Mayano Llereno, si è dimesso. In precedenza si erano dimessi il sottosegretario agli Affari Politici del ministero degli Interni, Enrique Gilardi Novaro, e il ministro degli Interni, gen. Mc Loughlin.

Hanoi: «no» a Nixon

HANOI — Il governo del Vietnam del Nord e il «governo rivoluzionario provvisorio» (Vietcong) del Vietnam del Sud hanno ufficialmente respinto le ultime proposte di Nixon per la pace in Indocina. Hanoi definisce « frode » e « manovra ingannevole » le proposte Usa.

borse

Situazione di equilibrio

Quotazioni a pagina 11

Altre rivelazioni del giornale "Pan„

Da due anni Paola incontra De Mun

Il conte divorziato e la principessa si vedrebbero in località segreta - Anche Alberto, a sua volta, è stato visto sovente in compagnia di una bellissima baronessa di nome Sybille

nostro servizio

Bruxelles, giovedì sera.

Se vedete due signore per le strade di Bruxelles che parlano animatamente, con ammiccamenti e sorrisi e gesti che vorrebbero essere di stupito scandalo, potete star sicuri che stanno discorrendo di Paola di Liegi e del suo barbuto accompagnatore.

La « principessa venuta dall'Italia », con la sua radiosa bellezza, è sempre stata popolarissima, ma ora il favore dei belgi non è più totale: mentre una maggioranza maschile è incline a comprendere e perdonare, una maggioranza femminile la giudica severamente. Tutti assieme, comunque, sono straordinariamente curiosi di sapere tutto e le copie della rivista *Pan*, che si dedica con impegno a questa sorta di rivelazioni, vanno esaurite non appena compaiono nelle edicole.

Questa volta il « colpo giornalistico » è stato davvero grosso. Si sa che le foto di Paola, avvinta ai fianchi di un seminudo, atletico Tarzan, su una spiaggia deserta nella quale appariva appena un cane scodinzolante, avevano fatto sensazione. Ma molti restavano perplessi: chi era il barbuto? Forse uno della famiglia di Paola? Per esempio il fratello Fabrizio, acconciato all'ultima moda e reso irriconoscibile a causa dell'eccesso di pelo?

Il direttore di *Pan* ci si è messo d'impegno ed ha sguinzagliato i circa trecento informatori di cui si serve negli ambienti vicini della Corte, fra i quali ci deve essere anche qualche persona insospettabile, molto vicina a Paola, che si diverte a raccontare ad Yvan du Monceau, direttore-proprietario-editore-redattore in capo-cronista di *Pan*, tutto quello che sa. Che è poco ma è anche moltissimo. L'atletico individuo, che allaccia la vita di Paola in abito ridottissimo e passeggia sulla spiaggia guardandola teneramente (per quanto si può capire attraverso le lenti del diametro di venti centimetri) e che sembra un evaso dalla Guyana, è il nobile Albert Adrien de Mun, trentasettenne, regolarmente divorziato, con un figlio di quindici, e di attività non bene identificata, a meno che sia un'attività quella che egli svolge più di frequente, che consiste nel frequentare i locali notturni di Parigi. Di quando in quando si reca a Bruxelles ed alloggia all'albergo Hilton.

Sin qui i fatti accertati. Segue, sul settimanale « Pan » una notizia data in forma dubitativa: « *La principessa ed il conte de Mun si incontrerebbero regolarmente da circa un paio d'anni, in segreto* ». L'intimità fra i due, inoltre, non sarebbe affatto sbocciata quest'estate al caldo sole della Sardegna; complici il mare, la spiaggia, i costumi succinti ed il dolce far niente: sarebbe nata nel nord e proseguita per due anni chissà dove.

L'affermazione è piuttosto grave, ma non è l'ultima. C'è qualcosa anche sul conto del principe Alberto, marito di Paola. Il quale, negli ultimi mesi — si afferma a corte — è stato visto sovente in compagnia di una bellissima baronessa belga, di cui si rivela soltanto che il suo nome è Sybille. Mentre la mareggiata dei pettegolezzi sale fino a lambire i gradini del trono, si attende di conoscere il parere del re Baldovino. E' chiaro che uno scandalo nuocerebbe irreparabilmente al prestigio della Corona, ancora molto alto in Belgio.

Nel frattempo, De Monceau ha promesso di continuare imperterrito sulla strada delle rivelazioni, incurante delle ripercussioni dinastiche, trincerandosi nel peso dei diritti della stampa.

Una delle foto compromettenti (Da « Novella 2000 »)

Tipica di lui è questa frase: « *Se in piena seduta di governo il presidente del consiglio si togliesse i pantaloni, io ne parlerei sul mio giornale. Lo scandalo infatti non risiede nel pubblicare quanto è avvenuto, ma nel fatto che un presidente del consiglio tolga i pantaloni. Se non vuole che io ne parli, ha cura da non farsi vedere in mutande* ».

E prosegue: « *Paola faccia come crede. Abbracci pure tipi a torso nudo con la barba che pare un cespuglio, ma non si lamenti se pubblico la fotografia. Se non lo desidera, lasci perdere gli abbracci. E ricordi che per le principesse, come per gli uomini pubblici, non esiste vita privata* ». r. s.

A Melbourne 23 morti nel crollo di un ponte

MELBOURNE, giovedì sera.

Ventitré operai sono morti e altri venti sono rimasti feriti nel crollo di un'arcata di un ponte in costruzione sul fiume Yarra, nella parte meridionale di Melbourne.

Al momento del crollo si pensa che vi fossero al lavoro sul ponte 67 operai. Fra le macerie le squadre di soccorso stanno cercando altre vittime. Si teme che il numero dei morti possa salire.

Il ponte è simile, nella struttura, a un altro che crollò tempo fa nel Galles. Esso, a costruzione ultimata, sarà il più grande dell'Australia. Su di esso passeranno 30 mila veicoli al giorno, su 8 corsie. (Associated Press)

Il cadavere carbonizzato nel lago

Forse identificata l'uccisa a Sirmione

Sarebbe una giovane donna scomparsa un mese fa da un paese del Mantovano - Era mutilata del mignolo alla mano sinistra proprio come l'ignota affiorata dal Garda

nostro servizio

Brescia, giovedì sera.

(r. s.) *Il giudice istruttore dott. Arcai che dirige l'inchiesta per far luce sul mistero della giovane donna trovata semicarbonizzata nelle acque del Lago di Garda, davanti a Sirmione, è certo, dopo gli ultimi accertamenti medico-legali, che essa fu uccisa pochi giorni prima d'essere gettata in acqua. A questa conclusione erano giunti anche i carabinieri, che stanno continuando le indagini per identificare sia la sventurata vittima tuttora sconosciuta, sia il suo feroce assassino. Le indagini sono rivolte particolarmente nel mondo della prostituzione.*

Nelle ultime ore è emersa un'altra pista forse risolutrice, quella di una casalinga di un paesino del Mantovano, Ponti sul Mincio, che manca da casa da un mese circa. Il particolare che fa ritenere agli investigatori che la donna scomparsa e quella ritrovata nel lago possano essere la stessa persona è dato dalla mancanza del mignolo della mano sinistra. Anche la donna di Ponti sul Mincio, infatti, era priva del mignolo, così come il cadavere senza nome ripescato il 3 ottobre scorso nel Lago di Garda. In mancanza d'una indicazione sicura, tuttavia gli investigatori non hanno per ora ritenuto di rivelare il nome della donna scomparsa.

I carabinieri sono convinti che la donna sia stata dapprima tramortita con un corpo contundente al capo (l'autopsia ha infatti rivelato la presenza di un profondo sfondamento sul cranio) e quindi bruciata viva per impedirne l'identificazione. L'assassino o gli assassini avrebbero poi gettato in acqua il cadavere, per ritardarne la scoperta ed assicurarsi così l'impunità.

Italiano in Corsica uccide la moglie che vuole divorziare

BASTIA, giovedì sera.

Non sopportando l'idea del divorzio che sua moglie Marie, di 32 anni, di nazionalità francese, si era mostrata assolutamente decisa ad ottenere dinanzi al giudice conciliatore, un parrucchiere originario di Macerata, Ferdinando Nicoletti, di 41 anni ha ucciso la donna.

Il fatto di sangue è avvenuto ieri sera alla periferia di Bastia. Dopo un ultimo tentativo di conciliazione, i coniugi erano usciti separatamente dal palazzo di giustizia. Poi, a casa, il Nicoletti ha accoltellato la donna, che è morta nell'autoambulanza che la trasportava all'ospedale, mentre il marito si costituiva. Dal matrimonio, celebrato quindici anni fa, sono nati tre figli.

La reticenza dei Gadolla non arresta gli inquirenti

La polizia stringe il cerchio intorno ai rapitori di Sergio

Lo studente e la sua famiglia non hanno collaborato, trincerandosi dietro il timore di una spietata rappresaglia e tuttavia la « Mobile » genovese è ormai in possesso di una massa di indizi che fa prevedere una soluzione imminente - Gli « identikit » del bandito che ritirò i milioni e del « gorilla » che custodì l'ostaggio sono perfetti

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Questione di giorni la soluzione del caso Gadolla? Gli investigatori, forse per scaramanzia, non vogliono fare pronostici, ma è diffusa la sensazione che sappiano ormai molte cose e che attendano l'occasione propizia per tirare i remi in barca.

Ieri sera, rientrando a Genova dopo aver sorvolato con un elicottero dei carabinieri la Val d'Aveto alla ricerca delle località in cui per cinque giorni i suoi rapitori lo hanno tenuto prigioniero sotto una tenda, Sergio Gadolla è stato accompagnato in questura. Entrato alle 18,30 nell'ufficio del capo della squadra mobile, dott. Angelo Costa, ne è uscito dopo la mezzanotte. « *Ho collaborato alla "ricostruzione" del volto dell'unico bandito che sono riuscito a vedere* — ha detto lo studente ai giornalisti —: *una specie di "identikit" tracciato da un disegnatore. Sono piuttosto soddisfatto: è mia impressione che si siano fatti dei passi avanti* ».

Un funzionario ha confermato: « *l'« identikit » è riuscito bene e va ad aggiungersi all'altro, a quello dell'uomo che ha ritirato la « Fulvia » davanti al monumento dei Mille di Quarto con 1 200 milioni del riscatto.*

Gli investigatori, dunque, conoscono il volto di due dei quattro (o cinque?) rapinatori di Sergio Gadolla. Sanno anche che i fuorilegge non sono nè sardi nè meridionali, come ha spiegato lo stesso studente: « Avevano l'accento ligure e l'ho avvertito nettamente dalle poche parole che si sono scambiate in mia presenza ».

Resta il fatto che Sergio Gadolla non ha ancora raccontato tutta la verità sul suo rapimento. Riferendosi alle contraddizioni nelle quali è caduto, ha ammesso esplicitamente: « *Ho paura per la mia famiglia: per questo non ho detto tante cose o le ho cambiate* ».

Soltanto paura o qualcosa d'altro? Abbiamo già scritto che il precedente tentativo di ricatto epistolare a Rosa Gadolla, la « vedova d'oro », non va dimenticato. Se Luisella Vaggi, la signora alla quale la polizia ha attribuito le lettere minatorie della scorsa primavera, è innocente, come tutto ormai fa pensare, chi ne è l'autore? Prende sempre più consistenza l'ipotesi che nella vicenda sia coinvolto qualcuno molto vicino alla famiglia Gadolla.

Proseguono intanto in Val d'Aveto le ricerche della tenda sotto la quale Sergio Gadolla ha passato cinque giorni. Come si ricorderà, lo studente è stato tenuto quasi sempre bendato, ma ha fornito alcune informazioni che potrebbero rivelarsi utili: durante il tragitto a piedi verso la tenda, subito dopo il rapimento, il giovane è riuscito per un attimo a sollevare la benda che gli copriva gli occhi e notò, pitturata sopra un grosso masso, una linea gialla.

Si tratterebbe di uno di quei segnavia che vengono usati in montagna per indicare i sentieri. E' stato così accertato che in tutta la Valle d'Aveto l'unico sentiero contrassegnato da quella striscia gialla è quello che porta a Favale di Malvaro e passa nella zona di Villa Sbarbaro, la borgata dove Sergio Gadolla è stato liberato. Una traccia giudicata importante, ma che fino a questo momento non ha portato a nulla di positivo. Per individuare il luogo dove era la tenda gli investigatori si basano più sul tragitto descritto (in base alle sole sensazioni) per l'andata che su quello seguito dai banditi prima della liberazione dell'ostaggio.

Di un certo interesse le dichiarazioni di Sergio Gadolla secondo cui i suoi banditi facevano la guardia e dormivano fuori della tenda, in sacchi a pelo. Vi fu un'occasione in cui uno di essi rimase solo e dormì addirittura nella tenda insieme al giovane. Questo, però, non avvenne quando il nubifragio investì l'intera provincia.

L'episodio fa supporre che i fuorilegge avessero un altro posto dove ripararsi.

Filiberto Dani

L'esasperazione a Reggio Calabria

(Segue dalla 1ª pagina)

ogni angolo poliziotti controllano i documenti delle persone sospette e perquisiscono le auto.

Abbattuta l'ultima barricata, la colonna ha imboccato l'autostrada diretta verso Santa Rada, dove avrebbe dovuto accamparsi. E qui è accaduto il fattaccio.

Ero con loro ed ho visto quei drammatici istanti. Le prime jeeps avevano appena oltrepassato il casello quando dalla montagna sono stati esplosi colpi di fucile da caccia, di pistola e di moschetto.

Gli agenti sono balzati dai veicoli ancora in movimento, raggiungendo i contrafforti che sorgono su un lato dell'autostrada. Otto persone sono state fermate. Tutti uomini armati: doppietta, carabina calibro 22, una pistola. Hanno dichiarato di essere cacciatori. Forse tre lo sono veramente: indossano pantaloni di fustagno, portano la bandoliera con le cartucce, hanno selvaggina nel carniere. Uno ha anche il cane. Gli altri, invece, indossano abiti da città. Hanno carabine calibro 22, un'arma poco indicata per la caccia. Uno ha addirittura una pistola.

Mentre la colonna stava per rimettersi in movimento sono stati sparati altri colpi. Ero accanto alla prima camionetta: un ufficiale mi ha preso per un braccio trascinandomi al riparo: «Stia giù » ha gridato. Gli agenti si riparavano dietro i gipponi, le dita contratte sul grilletto dei fucili.

« *Maledetti* », ha mormorato un giovane poliziotto. Un gruppo di guardie si è lanciato giù per il pendio dell'autostrada che in quel tratto passa accanto alle ultime case del rione Santa Caterina. Di lì erano stati sparati i colpi. Hanno raggiunto un ragazzo di una decina d'anni che correva come una lepre.

« *Chi sei? Chi ha sparato?* ». Il ragazzo tremava, era terrorizzato. Un agente della Mobile di Reggio gli ha chiesto in dialetto: « *Tu eri lì, hai visto, non ti facciamo niente, ma dimmi chi ha sparato* ».

« *Mio fratello* », ha risposto.

Poi ha aggiunto: « *Con la pistola* ». Ha fornito l'indirizzo. I poliziotti sono andati a cercarlo, ma non l'hanno trovato.

Passata la paura, un quarto d'ora dopo il ragazzo ha modificato la sua versione, dicendo: « *Mio fratello non aveva la pistola, aveva soltanto la fionda. Ha lanciato con la fionda un petardo* ».

La colonna è ritornata indietro: l'autostrada è presidiata dagli agenti, tutte le vetture vengono controllate. Una « 500 » priva di targa è sopraggiunta pochi minuti dopo la sparatoria: il conducente ha frenato bruscamente ed è tornato indietro. Alcune guardie sostengono che accanto all'autista c'era un giovane con un fucile.

f. f.

DICK TRACY E IL CRIMINE LUNARE

RIASSUNTO — Un uomo è stato ucciso sulla Luna: è stato trovato con la gola tagliata, ma senza una goccia di sangue. Un certo Purdy Fuller è fortemente indiziato, ma si rivela innocente: è un semplice cacciatore di lumache giganti. Dick Tracy lo lascia in libertà, ma continua a sorvegliarlo.

39 — (continua)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Teresa d'Avila, Carmelitana e Dottore della Chiesa (protettrice della Spagna). S. Ruggero vescovo; S. Severo vescovo. S. Amelia.

OGGI giovedì 15 ottobre: il Sole è sorto alle 6,45 e tramonta alle 17,44. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Plenilunio.

Con l'abito di maglia di Firenze

dal nostro inviato

Firenze, giovedì sera.

La maglieria italiana, settore della moda che dà un impulso vitale alle esportazioni su tutti i mercati del mondo, è presente nella rassegna fiorentina con [illegible] universalmente famosi quali Mirsa, Missoni, Trich, Avagolf, Albertina, Naka, Carla Ferrera e Maljana che hanno interpretato lo stile-maglia con formule semplici, estremamente raffinate, sottolineando la tendenza della lunghezza midi.

[illegible] ha prolungato gli orli fino a toccare le caviglie, con una teoria di [illegible] a fantasie geometriche minute animate da pieghe che ha accompagnato con mini pullover in tinta unita. Mirsa ha puntato su tre colori — turchese, giallo e rosa — accostandoli ad altri, per comporre disegni elaborati sempre su schemi geometrici costruendo in tale modo una collezione « da signora » riflessa nei tailleurs dalla giacca lunga e affusolata abbinata alle gonne a [illegible] polpaccio.

La maglia del «Ciclope» l'ha inventata Maljana con una speciale realizzazione che sembra lavorata ai ferri da un gigante tanto è ingrandito e a rilievo tipo cesta di paglia: chemisiers, maxi-maglioni, canottiere, abiti spogli, tutti senza cinture, in colore ecru con bordi in tinte [illegible]. Carla Ferrera ha rilanciato il mini-pull per abbinarlo ai pantaloni da sceicco, larghissimi, ripresi a sbuffo al polpaccio. Questi modelli, disegnati da Alberto Lattuada in garza di maglia trasparente, si avvolgono negli sfondi sabbia del deserto.

Lancetti ha dato alla maglia, pur mantenendola morbidissima, un aspetto rucido impiegando filati di lino e cotone Baruffa per due pezzi: il corpino a canottiera trattato a coste e la sottana, midi, a maglia rasata.

L'Alta Moda pronta non ha ancora trovato la sua giusta produzione perché i prezzi sono troppo elevati: in boutique un tailleur siglato « Alta Moda pronta » costa sulle 200-250 mila lire. Questa [illegible] ha esordito con André Laug il quale suggerisce per l'estate in città chemisiers completati da sciallletti frangiati, realizzati in seta di Taranto, colore ecru, stampati a soggetti di cibelli verdi. Per il mare consiglia il [illegible] in maglia crimplene trasparente blu marino, [illegible] riesce il pagliaccetto-bermuda accesso in giallo e blu.

Le bionde vichinghe non sono una preda facile: davanti ai locali sono loro che scelgono il compagno per la serata

Due modelli in lana « del ciclope » a Palazzo Pitti

Follie (ma giovanissime)

Alla vigilia di chiusura delle sfilate a Palazzo Pitti, dopo avere già visto centinaia di modelli, i compratori sono ancora incerti sulle scelte delle nuove linee. Il linguaggio della moda si fa sempre più incomprensibile e confuso in questa babele delle vanità femminili. E' vero che lo stile della « boutique » riassume una foggia di vestire spigliata rispetto all'impettita eleganza di tipo classico che per molti sembra avere fatto il suo tempo. Con ciò gli stilisti non hanno il diritto di conciare le donne in maniere assurde camuffandole da indios apache, da tuareg, da sciamite o da eroine fumettistiche.

Su queste [illegible] sono rivolte alle ragazzine irriverenti decise a mortificare la loro giovanile avvenenza con orripilanti paludamenti, la passerella di Firenze è un paradiso. Ma ai fini di un [illegible] del mercato delle vendite, l'eccentrica [illegible] dei creatori è deleteria nel confronti dei « buyers » convenuti a Firenze per [illegible] collezioni [illegible]: il mondo femminile comprende anche le donne dai vent'anni in su.

Gli stessi autori di tante stravaganze dovrebbero chiaramente le loro idee sconvolgenti. Krizia, ad esempio, che ha sempre manifestato un gusto giovane ed equilibrato, lanciando ora la sua « kitsch girl » dai capelli fiammeggianti, [illegible] da onde e riccioli colanti sulle spalle, sormontati da immensi cappelli, dice: « Il cattivo gusto di un'epoca, gli anni americani attorno al '50, sono rivisti con l'ironia, la dissacrazione e la rivolta della gioventù di oggi ». Fedele a questo criterio, veste quella che definisce anche « bat girl » alla maniera di Connie « la detective »

Mini sexy-control agli incontri galanti

Walter Albini, per mister Fox, interpreta la sua moda, tutta in grigio, sul filo di una serie di incontri galanti: per il primo appuntamento consiglia la linea « corta » definita « sexy-controllata » indicata per le ragazzine in mini-calzoncini, canottiera e giacca che stringe sotto il braccio borsa a busta e mazza da majorettes. Con gli sviluppi del rendez-vous allunga la sottana al ginocchio e la blusa pullover ai fianchi. Alle « prime libertà » gli orli diventano asimmetrici a spigoli nella lunghezza « misto », cioè gambe ben visibili velate chiffon. Col « vero flirt » arrivano le mantelle trasparenti sulle spalle nude, le canottiere a ricami figurativi: donnine danzanti sul cuore che ricordano certe terribili cravatte maschili di vecchio gusto americano. Infine si arriva al matrimonio con la sposa vestita in voile grigio un po' funereo, ma in compenso rallegrato dalla visuale delle lunghe gambe della mannequin.

La « sposa » da prendere sul serio è segnalata da Wanda Roveda nella teoria degli abiti nuziali per tutti i gusti: undici spose per altrettanti mariti. La romantica con la ricca, candida sottana realizzata con quaranta maxi-fazzoletti d'organza appesi al corpino in pizzo macramé di Sangallo; la donna di « pistola veloce » andrà all'altare in maxi-sottana, bolero e camicetta, stivali e cappello da cow-boy, il tutto punteggiato da chiodi in metallo tipo western; la sposa pratica che non sacrifica un abito per un solo giorno ma lo porterà in seguito, vestirà in tailleur di crêpe di seta color rosa albicocca; la miliardaria sarà invece « tutta aurea » col chilometrico velo in pizzo laminato in oro sull'abito di linea [illegible] drappeggiato al fondo.

La moda-pelle si rivela con Lo Giudice che l'ha battezzata « Oh, America, America »: ha l'aspetto del jeans, in vitello sfumato, quasi scolorito a macchie, nelle versioni del blu, rosso, marrone e nero: soprabiti sotto il ginocchio di 5 centimetri, pantaloni, camicie, giacche segnati da impunture bianche evidenti. Gherardini lancia il cuoio trattato a tessuti nei pantaloni gaucho, giubbotti e vestiti marcati da chiodi cromati.

Stile gladiatore

Livio De Simone preferisce il daino color banana, quel tipo di pelle « straccio » in uso per pulire l'argenteria. Stracci di lusso quindi per completi da figlie di « toro seduto », indios al cento per cento con casacche, pantaloni a mezza gamba, stivali con tanti lacci arrampicati sulle gambe, abiti tagliati al fondo da una forbice maldestra irregolari, senza orli, tipicamente tribali.

Elsa Rossetti

Le notti calde di Stoccolma

NON CONQUISTATE LE SVEDESI CI PENSANO LORO

dal corrispondente

Stoccolma, giovedì sera.

Nei locali della Stoccolma particolare, dove impera l'erotismo, si assiste (e si partecipa) a spettacoli « ultraspinti » [illegible] accoppiamenti su tappeti persiani, oppure con l'intervento di parecchie persone, « fantasie » che non è possibile riferire. Di solito la tessera d'ingresso è anche un biglietto della lotteria. I numeri che vincono danno diritto a prendere parte diretta, come «attore», allo spettacolo con « partner » a scelta. Rifiutare la « collaborazione » è reputato indice di cattivo gusto e di mentalità molto arretrata. Una serata in uno di questi locali speciali, che annunciano apertamente la loro attività sui giornali, costa un minimo di cinquanta, sessantamila lire, a parte gli incontri del dopo-spettacolo il cui prezzo è praticamente impossibile valutare.

Ciò che colpisce di più lo straniero a Stoccolma è la composizione del pubblico nelle sale da ballo. Ci vanno davvero tutti, dai giovanissimi ai più anziani, dai più umili ai più ricchi. Predominano sempre le ragazze, vero esercito di bionde vichinghe che non hanno freni, inibizioni o pudori e che non dimenticano mai a casa la pillola o l'anticoncezionale.

Ma lo straniero che è convinto della conquista facile sbaglia di grosso. La svedese fa le sue scelte da sola, senza riguardi ai fattori comuni e classici che predominano in altri Paesi. Ovunque la gente è sempre molto eccitata o addirittura scatenata, forse a causa dell'alcol che si beve senza misura. Ma, in genere, l'atmosfera è elettrizzante anche solo a motivo del comportamento aperto, gioviale e rumoroso di tutti. Gli svedesi, che in casa o per la strada appaiono sempre timidi e soprappensiero, appena entrano in una sala da ballo o in un night si trasformano in individui dal temperamento sud-americano.

Tra le centinaia di orchestre che si esibiscono a Stoccolma alcune sono italiane. Poche in ogni modo, in quanto una recente disposizione intesa a favorire i complessi locali impone che ad ogni orchestra straniera si alterni, in una serata, una svedese. Si tratta di italiani che hanno un contratto per uno o due mesi, oppure di complessi che si sono stabiliti in Svezia per sempre. Tra questi fa furore ancora quello di Umberto Marcato, che canta « Volare » quasi alla Modugno, e quello di Gino Martini, un quartetto che si è imposto all'attenzione degli esperti e che ha nel repertorio le più moderne melodie italiane, fra cui, ora, « La lontananza ». Ma in genere la musica italiana non è troppo di moda; gli svedesi la ritengono un po' superata e preferiscono motivi provenienti dall'Inghilterra con l'accompagnamento di molte chitarre elettriche o altri strumenti che fanno un gran baccano.

Tra i locali che si possono definire di ricreazione occorre annoverare tutta una serie di cosiddette « Case del popolo », aperte a tutti, dove si va per incontrare gente, per leggere giornali e per fare quattro salti in famiglia. Si tratta di ritrovi di alta classe e di un tipo completamente sconosciuto in Italia.

Le « Case del popolo » (un nome che in Svezia non ha lo stesso significato che in Italia) sorgono in centro e nei quartieri periferici e danno la possibilità di ricreazione e divertimento a prezzo modesto, in un ambiente poco sofisticato. Dispongono di grandi biblioteche, discoteche, sale da ping-pong, e da ginnastica, cinema dove si proiettano prime visioni, locali per il teatro e sale dove si può giocare a scacchi, ascoltare musica classica o moderna, leggere un libro in pace e tranquillità. Gli svedesi apprezzano moltissimo queste « Case » dove si può andare con i bimbi che vengono lasciati a giocare in appositi locali e dove si può fare praticamente tutto quello che si vuole con pochissima spesa, in un ambiente signorile ed accogliente.

Chi ha conosciuto la Stoccolma di dieci o cinque anni fa non può che rimanere stupito di fronte alla Stoccolma attuale. Ogni sera, in particolare al mercoledì, al venerdì e al sabato, il milione e mezzo dei suoi abitanti è fuori casa a divertirsi, spendendo cifre enormi. Il grande padre di tutti, lo Stato socialista, favorisce questa tendenza, incitando a godere delle gioie della vita finché si può. In Svezia risparmiare è follia, tanto lo Stato pensa al benessere di tutti, presente e futuro. E tutti sono del parere che occorra divertirsi il più possibile finché si può. Appunto per questo, in confronto al passato, Stoccolma è veramente una città del divertimento in tutte le sue forme, anche le più spinte e le più impensabili.

Walter Rosboch

Truman Capote accusato di oltraggio alla Corte

LOS ANGELES, giov. sera.

Il procuratore distrettuale di S. Diego, Don Keller, ha dichiarato che lo scrittore Truman Capote (che non si è presentato come teste di accusa in un processo contro un assassino) dovrebbe presentarsi oggi dopo l'emissione di un mandato di comparizione nel quale lo si accusa di oltraggio alla Corte.

Keller ha detto che l'avvocato di Capote gli ha fatto sapere che lo scrittore, attualmente a New York, si presenterà al magistrato. Capote aveva intervistato nel 1967 l'imputato Joseph Morse di 25 anni mentre questi si trovava in carcere in attesa di processo per l'assassinio della madre e della sorella.

«Papillon» di Charrière sarebbe un plagio

Il « best-seller » è stato copiato dal diario di un altro ergastolano?

Parigi, giovedì sera.

Henri Charrière, detto «Papillon», che racconta nel libro omonimo le sue avventure e le sue evasioni dal bagno penale della Guyana, dovrà forse versare alla vedova di un compagno di galera una parte dei suoi guadagni. Questa, Jeanne Gatusso, infermiera sessantottenne residente ad Antibes, l'ha infatti citato insieme con l'editore Robert Laffont e chiede il risarcimento di mezzo miliardo di lire.

Il marito dell'infermiera, Edmond Gatusso detto «Grandet», fu inviato al bagno penale una quarantina d'anni fa per lo scasso di una cassaforte, ed incontrò « Papillon » a Cayenne. Graziato poi, quando il bagno penale fu chiuso, il « Grandet » ritornò ad Antibes e scrisse le sue memorie ma, meno fortunato dell'ex compagno, non riuscì a trovare un editore. Nel giugno del 1968 morì.

L'anno scorso, quando uscì *Papillon* la vedova Gatusso lo lesse. Il suo stupore non fu poco: « *Ma è il libro di "Grandet"* », pensò. Poi cercò il manoscritto lasciato dal marito e lo ritrovò in fondo ad un baule. Confrontò i due testi e fu più che mai convinta che l'autore del *best-seller* dell'anno avesse commesso un plagio.

Pare che, effettivamente, molti episodi descritti in *Papillon* siano quasi testualmente quelli descritti dal « Grandet »; egli aveva fatto leggere il manoscritto ad alcuni ex compagni che, forse, copiarono il testo. In che modo esso sia andato poi a finire nelle mani di Henri Charrière non si sa.

Le rivelazioni di Kalinka
La Lolita condannata al riformatorio

Troppo generosa Kalinka, la bellissima minorenne condannata a otto mesi di riformatorio. "Piccola betulla" (la traduzione dal russo del nome Kalinka) ha preferito tacere e addossarsi una responsabilità non sua piuttosto che tradire un suo giovane amico. Si tratta di Marco M. un [illegible] col quale pare convivesse prima che le autorità scoprissero la loro attività illegale.

Kalinka è stata incolpata di furto. Un furto commesso in un grande magazzino, pochi orologi sottratti approfittando della distrazione dei commessi. Interrogata dagli inquirenti, ha confessato di essere autrice del reato ed è stata condannata. Solo dopo aver scontato per intero la pena, si è scoperta la sua innocenza e si è provato che il vero responsabile era Marco M.

Ora Kalinka è in libertà. E' assolutamente sprovvista di mezzi di sussistenza, orfana e ancora molto giovane. Si sospetta che abbia iniziato un gioco ancora più pericoloso, sempre istigata dal suo amichetto, un gioco che in gergo speciale lei chiama "perca". Che si tratti di adescamento?

Kalinka, la Lolita condannata al riformatorio

Che ne è di Kalinka? A cosa la condurrà la sua voglia di vivere? E' quello che scoprirete leggendo la seconda puntata di un eccezionale fotoromanzo pubblicato su BOLERO TELETUTTO ora in edicola.

Un miliardo e mezzo d'affari in 30 minuti

New York chiama Londra all'asta telefonica dei quadri

Sono stati venduti dipinti di Picasso, Matisse e di Toulouse-Lautrec

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

New York chiama Londra. La telefonata è la più cara del mondo, anche se non dura più di mezz'ora: rende un miliardo e seicento milioni agli organizzatori di quella che è la più clamorosa asta di quadri del secolo. Tra la famosa Casa Sotheby di Londra e la Parke-Bernet Gallery di New York sono stati scambiati colpi da centinaia di milioni per i dipinti degli impressionisti francesi e degli artisti moderni della collezione della vedova di William Goetz, produttore della Mgm.

All'asta erano sedici dipinti di Picasso, Matisse, Toulouse-Lautrec, Cézanne, Redon e altri « minori ». In mezz'ora sono aggiudicati tutti, le contrattazioni raggiungono l'incredibile cifra di un milione 107 mila 500 sterline (un miliardo e [illegible] milioni di lire italiane, per la precisione). Coloro che prediligono le statistiche hanno sottolineato che l'asta è proceduta al ritmo di un pagamento di cinquantacinque milioni al minuto.

Mai era avvenuta una cosa del genere, l'asta di ieri costituisce un primato difficilmente raggiungibile. Il record precedente risaliva a una dozzina d'anni fa, quando la collezione di Jacob Goldschmidt venne venduta per un miliardo e duecento milioni in soli ventidue minuti.

All'asta di Sotheby: « Questo Cézanne per 270 milioni, nessuno offre di più? »

Il quadro più caro è stato quello di Cézanne, « La maison et l'arbre» aggiudicato per 180 mila sterline (270 milioni) ma questa quotazione non costituisce il record assoluto per l'impressionista francese. Quote mai raggiunte sono state toccate invece per Toulouse-Lautrec, il cui «La Poudreuse» (un ritratto di donna) è stato venduto a duecentodieci milioni, per Matisse, il cui « La lecture » ha reso 157 milioni.

Il produttore cinematografico Joseph Edward Levine ha acquistato un pastello di Pablo Picasso, la stupenda « Fillette au chien » sparando al telefono da New York 62 mila sterline (93 milioni di lire). Questa quotazione costituisce un record anche per l'artista spagnolo.

Nonostante la incredibile cifra complessiva realizzata ieri, il primato assoluto per un singolo quadro non è stato neanche avvicinato. Il record di vendita di un dipinto appartiene a un Rembrandt, il famosissimo « Aristotele che contempla il busto di Omero », pagato un miliardo e 450 milioni di lire dal Museo Metropolitan di New York.

r. s.

La città sgomenta di fronte a tanti fatti di sangue

I gangster hanno ucciso per paura

"Ho visto bene in faccia uno dei quattro banditi,,

E' una donna che si trovava in via Lanusei quando i gangster hanno cambiato auto - «Tre erano giovani con i capelli molti lunghi»

Parecchie persone hanno visto in volto i quattro rapinatori che hanno assassinato l'orefice Giuseppe Baudino.

Dopo aver trucidato il povero orefice i quattro sono saliti sulla Giulia e da corso Agnelli sono svoltati prima in via Buenos Aires e poco dopo in via Lanusei. L'auto si è fermata davanti al numero tre di questa via, accanto alla Fulvia HF, con un gran stridore di freni.

I banditi sono stati osservati con attenzione, i loro volti sono rimasti impressi. Anche una donna li ha potuti osservare bene. E' Giuseppina Gili, 56 anni, abitante in via Lanusei 11. Stava andando a fare la spesa. «Ho sentito — ha raccontato alla polizia — un'auto frenare e mi sono voltata.

Pasqualina Gili, 56 anni

Da una «Giulia» ho visto scendere tre ragazzi che sono balzati subito su un'altra macchina.

«Erano tutti molto giovani, sui 20-25 anni, con capelli lunghi. Uno mi è rimasto impresso in modo particolare e penso di poterlo riconoscere».

In questura la signora Gili ha visto centinaia di fotografie di pregiudicati. Un volto l'ha colpita in modo particolare. «Se non è lui — ha detto — gli assomiglia moltissimo». Già ieri sera quest'uomo è stato fermato e da 24 ore i funzionari della «Mobile» lo stanno interrogando. Anche se risulterà estraneo all'assassinio dell'orefice, le descrizioni dei testimoni potranno forse fornire una pista per smascherare i gangster.

"Wilma, non hai più il papà,,

Wilma Baudino, 9 anni, figlia unica, ha saputo dalla madre la tragica verità

Un anno fa: la vetrina assaltata

Una scena di un anno fa: Giuseppe Baudino e la moglie guardano la vetrina svaligiata

L'orefice, esasperato, ha strappato la calza dal volto di uno dei rapinatori - E' bastato a sconvolgerli: in due hanno sparato furiosamente contro di lui - Sono fuggiti senza più pensare al bottino - Il dramma della moglie che ha assistito impotente

Due giovani indiziati sotto interrogatorio da stanotte in questura

(Segue dalla 1ª pagina)

to il colpo più con la forza che con il ragionamento » ha commentato il capo della mobile. Ha ricordato che la famosa «banda del lunedì» che cinque anni fa ha compiuto una lunga serie di colpi non ha mai sparato. Lo stesso Cavallero, il più feroce, ha sparato solo due volte.

I rapinatori che ieri hanno ucciso l'orefice sono completamente diversi. Nervosi, impacciati. Gli inquirenti hanno trovato molti punti in comune con altre due rapine: quella del 5 settembre in una banca di corso Alcide De Gasperi, e quella di 7 mesi fa in una banca di Beinasco. Il commento di tutti i testimoni è stato unanime: «*Si vedeva che avevano paura*».

La rapina alle 15,40. Subito dopo è scattato il dispositivo di sicurezza. Polizia e carabinieri sono stati mobilitati. Alcuni testimoni hanno detto che la «Giulia» dei rapinatori era fuggita verso Grugliasco. Sono stati istituiti posti di blocco. Si temeva che i banditi, come faceva Cavallero, approfittassero della concentrazione delle radiomobili in un punto per tentare un altro colpo. Ma i banditi non si sono fatti più vedere.

Stanotte il questore, dottor De Nardis, ha ordinato di rastrellare la città. Trecento agenti di p.s. e 100 carabinieri hanno partecipato all'operazione. Il dott. Ludovici ha fatto irruzione nel locale notturno «Il Dollaro» di corso Svizzera 128. Centodue persone sono state invitate in questura, identificate e poi rilasciate. Altra operazione della mobile diretta dal dott. De Leonardis: centinaia di agenti hanno circondato la zona di via Palazzo di Città, via Porta Palatina, via Bellezia, che da qualche anno è diventata un vero covo per la malavita. Decine di alloggi perquisiti, 963 persone identificate. Anche i carabinieri hanno lavorato tutta la notte al comando del cap. Formato e del cap. Frascarolo. Ancora perquisizioni, interrogatori, persone identificate.

Mentre gli agenti rastrellavano la città, in questura i funzionari tentavano di ricostruire nei minimi dettagli la rapina. Un primo punto pare certo: i banditi sapevano che il proprietario era armato. Lo stesso Giuseppe Baudino lo aveva detto agli amici e ai clienti. Il suo negozio-laboratorio era già stato preso di mira con una «spaccata» due mesi fa. La moglie Maddalena Damiano, 38 anni, aveva detto ad un'amica: «*Per difendere quei quattro soldi abbiamo dovuto armarci*».

I rapinatori sono arrivati davanti al negozio di corso Giovanni Agnelli 80 su una «Giulia». Una brusca frenata. Tre sono scesi. Il quarto è rimasto al volante. Alcuni passanti li hanno notati. Sono entrati nell'oreficeria.

Tutto si è svolto in un attimo, la ricostruzione diventa sempre più difficile. Il proprietario è seduto al desco vicino al bancone. Ripara un orologio. Sente la porta aprirsi, dei passi. Solleva il capo, vede i banditi col volto coperto da calze di nailon. «*Mani in alto*» gli intima il primo. Un complice cerca di afferrare un plateau di orologi. Il Baudino si alza di scatto. Urta con il gomito contro il vetro della vetrina. Si scaglia contro il rapinatore che gli sta di fronte. Lo raggiunge, quasi con un balzo, e gli strappa la calza di nailon. Il malvivente si sente perduto: apre il fuoco. Due colpi. Anche un complice spara: in tutto sono stati esplosi 7 proiettili.

La moglie dalla retrobottega sente i banditi e poi le detonazioni. Corre in cortile gridando: «*Venite, stanno uccidendo mio marito*». Ma già i rapinatori sono in fuga, all'impazzata. Ormai il bottino non li interessa più. Abbandonano il mitra, sono terrorizzati, pensano soltanto a mettersi in salvo.

Chi li vede uscire dal negozio di corsa dirà poi alla polizia che erano giovani. Sotto le calze di nailon avevano i capelli lunghi. Agitatissimi, sembravano in preda ad eccitanti. La «Giulia» li aspetta sul ciglio della strada col motore acceso. Fuga a pazza velocità per via Buenos Aires. Svoltano a destra, in via Lanusei. Davanti al numero 3 c'è una «Fulvia HF» color amaranto. Qui sono in molti, soprattutto ragazzi, a vedere i rapinatori che ormai hanno tolto le calze di nailon. Un solo bandito resta sulla «Giulia» e riparte, gli altri salgono sulla «Fulvia».

Le due auto imboccano via San Marino, poi svoltano ancora a sinistra in una strada interna di via Buenos Aires che attraversa due cantieri. Qui abbandonano la «Giulia». Alcuni testimoni li vedono. La «Fulvia» riparte a tutta velocità e da questo momento si perdono le sue tracce.

Poco dopo gli agenti di una radiomobile ritrovano la «Giulia» abbandonata a circa un chilometro di distanza dal posto della rapina. Sui sedili ci sono due calze di nailon, un passamontagna, una pistola a tamburo e un'altra rivoltella calibro 6,35. Nella gioielleria sono stati trovati 7 bossoli di calibro 6,35 e 7,65. I banditi sono dunque ancora armati.

Le armi sono state portate in questura. Verranno esaminate dalla scientifica. Sono stati interrogati i passanti che hanno assistito al cambio d'auto in via Lanusei e che hanno visto i rapinatori in faccia. Sono stati controllati centinaia di cartellini segnaletici e, in base ai numeri di targa che i testimoni hanno potuto leggere, gli inquirenti sono forse riusciti a identificare la «Fulvia».

Nella notte due persone sono state portate in questura «indiziate per la rapina e l'uccisione dell'orefice». Una sarebbe stata riconosciuta da un testimone negli schedari della polizia. Più complessa è la posizione del secondo fermato. Pare che non sia accusato di aver partecipato alla rapina, ma di esservi collegato, indirettamente. Gli inquirenti comunque mantengono il massimo riserbo sulle indagini e non hanno fornito altri particolari.

Giuseppe Baudino era già stato rapinato un anno fa. Una «spaccata» alla vetrina con il cric. Due milioni di danno. L'altra settimana aveva avuto notizia che i colpevoli, arrestati, erano stati rimessi in libertà. Era esasperato. Ieri quando i banditi sono entrati armati di mitra e pistole, in un impulso di rabbia ha strappato la maschera a uno di loro

Negozi chiusi in segno di lutto durante i funerali

Stamane all'Associazione commercianti di via Massena, le telefonate si sono susseguite. Molti gioiellieri sollecitano misure che li proteggano contro la dilagante delinquenza.

Il direttore Bottinelli ha consultato il presidente degli orafi, Carlo Demarchi e altri esponenti del settore. Un comunicato emesso al termine della riunione chiede l'intervento delle autorità e misure adeguate che valgano a restituire la fiducia a una categoria già duramente provata. L'associazione invita pure tutti i commercianti a tenere abbassate le saracinesche in segno di lutto e di solidarietà durante lo svolgimento dei funerali dell'orefice assassinato.

La gente commenta il cinico delitto

Un gioielliere: Se potessi cambierei subito mestiere

E' già stato vittima due volte dei banditi - Aggiunge: «Di pelle ce n'è una sola» - Un macellaio: «Dobbiamo armarci tutti?»

Tommaso Guzzinati, orefice

Di fronte al dilagare della delinquenza, la gente è sgomenta. Fatti di sangue e di violenza si ripetono ad un ritmo sempre più intenso. I commenti a quanto è accaduto ieri sono esasperati. Tutti hanno paura.

Un orefice arriva al punto di dire: «Cambierei subito mestiere: di pelle ce n'è una sola». *Tommaso Guzzinati, 37 anni, orefice in via Tunisi 12. Ieri, a conoscenza dell'accaduto, è corso in corso Agnelli. Dice:* «Ho già avuto che fare due volte con gente simile. Per due volte dei banditi mi hanno spaccato la vetrina del negozio: la prima tre anni fa e la seconda nel gennaio scorso. Ieri sono andato a vedere cosa era capitato a quel mio collega. In segno di omaggio. E' un fatto che colpisce non solo la categoria, ma tutta la cittadinanza».

Ha continuato: «Si aprono i giornali e si leggono solo cose orribili. Cambierei subito mestiere, tornerei a fare l'operaio se solo trovassi da vendere il negozio. Di pelle ce n'è una sola. Si lavora una vita per farsi una posizione, e poi basta un bandito per ridurci sul lastrico. Bisogna prendere dei provvedimenti... Non so quali... Prima quando c'era un poliziotto davanti alle gioiellerie si stava più tranquilli. Quando li hanno tolti, sono ricominciate rapine e "spaccate"».

Pia Bertolino, 45 anni, casalinga, corso Agnelli 84: «E' una cosa terribile. Non si può andare avanti così. Si ha paura. Occorrono provvedimenti drastici. Certa gente bisognerebbe fucilarla. Come è ridotta Torino...».

Giovanni Catalano, 30 anni, operaio, via Varaita 3: «I banditi sparano per pochi soldi. Le leggi vanno riformate ed aggiornate». *Rosanna Sanmartano, 21 anni, via Briccarello 14, commessa:* «A leggere i giornali si trema di paura».

Michele Bauducco, 36 anni, macellaio, via Buenos Aires 41: «Questa città un tempo così tranquilla sta cambiando volto: regna la violenza. Nemmeno gli uomini si fidano ad uscire di notte e non è possibile pensare di dover girare tutti armati».

Loredana Bagnasco, 18 anni, commessa, via Tunisi 61: «Bisogna prima cosa abolire le amnistie, altrimenti siamo sempre da capo. Non mi arrischio più ad uscire di casa, di sera».

«Le parole non servono più, se ne sono fatte troppe — dice *l'ing. Pietro Dilloniello a nome di un gruppo di funzionari e di ex ufficiali* —, è ora di passare ai fatti. Bisogna chiudere per molti giorni certi night club, luogo di ritrovo della malavita, colpire duramente chi sia trovato a circolare non in regola nelle ore notturne».

Loredana Bagnasco

Michele Bauducco, macellaio

Dibattito sulla droga

Nella Galleria di arte moderna, lunedì prossimo si svolgerà una conferenza-dibattito sul tema «La droga».

Parleranno il prof. Portigliatti, direttore dell'istituto di antropologia criminale dell'Università, il prof. Guidetti, libero docente di farmacologia, il prof. Gratarola, neuropsichiatra, la prof. Giani Gallino, psicopedagogista. Moderatore il medico provinciale dott. Lovisa.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza Santa Giulia	Crocetta	Corso Racconigi
FRUTTA-VERDURA:				
cavoli verza	180-230	180-200	180-200	150-200
carote	150-250	200-250	200-300	140-180
cipolle gialle	100-120	150-200	160-200	100-140
spinaci	200-250	200-250	300-350	200-250
melanzane lunghe	150-200	160-200	—	150-180
melanzane tonde	200-250	180-200	250-380	140-180
patate	40-90	80	100	90-100
lattuga [illegible]	150-250	250-350	400-500	200-250
peperone lungo col.	120-200	180-250	—	160-200
biete da costa	140-150	150-250	180	130-180
cavolfiore coronato	150-200	150-200	150-250	200-250
pere abate fetel	100-140	100-150	200	150-170
pere kaiser	100-140	80-100	200-250	120-150
uva regina	100-250	130-200	180-180	180-200
mele golden	100-160	120-180	[illegible]	150-200
mele stark	100-160	100-180	[illegible]	180-180

Mercati generali: cavoli verza 105; carote 110; cipolle gialle 60; spinaci 170; melanzane lunghe [illegible]; melanzane tonde 115-100; patate 45-55; lattuga 90-120; peperone lungo colorato 110-145; biete da costa 65; cavolfiore coronato 55; pere abate Fetel 55-65; pere Kaiser 55-90; uva regina 90-105; mele golden 120; mele stark 110.

Peperoni per cena

Alla Mostra-mercato ortofrutticola nel Borgo Medioevale l'argomento di oggi sono i peperoni: due relazioni sono in programma alle 21, mentre all'Osteria del Borgo alle 20 si potrà consumare — per 1000 lire — una cena che comprenderà alcuni piatti tipici: peperoni alla bagna cauda, agnello alla casalinga, peperonata, susine.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

i lettori ci scrivono

Ha perduto il cappotto

«Sono disperata, vi prego fate un postino anche a me in questa simpatica rubrica. Sono una povera ragazza che con questi sacrifici mi ero provveduto un capo di vestiario invernale. Disgrazia volle che lunedì scorso alle 15,30 l'ho smarrito in via Cernaia. All'angolo di corso Vinzaglio me ne sono accorta, ho fatto 30 metri indietro e il pacco non c'era più. Ho chiesto ai passanti, al distributore di benzina. Nessuno ha saputo dirmi niente.

«Ho molta fiducia in chi l'ha ritrovato. Sono sicura che appena leggerà questa mia si affretterà a consegnarmelo, potrebbe telefonare e le gliene sarei molto riconoscente. Mia madre è vedova e pensionata».

Segue la firma e l'indirizzo

Pericolo sul lago

«Un plauso alla lettera pubblicata in data 8 corr. sulla rubrica "I lettori ci scrivono" e mi associo e aggiungo anche le mie sentite rimostranze per l'assordante passaggio dei due barconi che percorrono il lago di Avigliana. Mi permetto far notare, che non solo le autorità competenti non fanno rispettare la campagna contro i rumori molesti (vedi circolare Prefettizia n. 5383 del 10 luglio 1964) ma trascurano un fattore ben più importante, che mette a repentaglio l'incolumità dei gitanti, i quali non sono tutelati dal salvagente d'obbligo.

«Scrivo la presente anche a nome di chi apprezza Avigliana, e vi cerca la quiete desiderata, in particolare nelle giornate festive».

Segue la firma

Un cittadino in Consiglio

«Lunedì sera con alcuni miei amici, per la prima volta, sono andato ad assistere a una seduta del Consiglio comunale di Torino. Quello che mi ha interessato è stata la prima parte, un'interpellanza sulle case di corso Taranto. Un consigliere, che non potevo vedere dalla mia posizione, dalla voce tonante e dall'accento non settentrionale, diceva che quel quartiere è un ghetto!, e diceva tante altre cose che non sto a ripetere. Ad ogni modo tutti possono andare a vedere se veramente si tratta di un ghetto! Ma ecco, ciò che più mi ha colpito: diceva che non è stato ancora abbattuto il cascinale vicino nè si sono allontanate le mucche.

«Caro consigliere, rifletta un pochino nella sua foga oratoria. Il cascinale, non è un deposito di microbi o di malattie infettive, ma vi è del buon foraggio, ci sono attrezzi e bestiame, e vi abitano i contadini (categoria di persone degne di essere rispettate come tante altre). Le mucche, ci danno il latte, alimento base, e la carne bovina.

«Abbattiamo pure i cascinali a decine e decine, signor consigliere, per adibire le loro aree a verde attrezzato, in modo che la gioventù possa crescere sana e vigorosa. Ma scompariranno anche migliaia e migliaia di mucche con conseguente aumento di importazioni di carni bovine (finché sarà possibile).

«Altro argomento: si è lamentato che gli industriali torinesi vanno a cercare personale nel Sud, nelle isole, a mezzo intermediari e cartoline. Vorrei osservare che questi metodi di invito non sono "precetti militari", e quindi nessuno è obbligato a venire a Torino».

Segue la firma

Il quartiere in allarme verso le 3 di stanotte

Pauroso scoppio alla Falchera garages e alloggi danneggiati

Si pensa ad un attentato - Distrutte tre auto e capi di maglieria - Danni per 15 milioni - Un inquilino della casa vicina: «Dopo l'esplosione ho visto due giovani correre verso una "850" e scomparire» - Una vendetta personale?

Sopralluogo della polizia nel garage di via Adige devastato dalla violenta esplosione

Misteriosa esplosione in piena notte alla Falchera: sei alloggi sono stati danneggiati, distrutti i boxes e le auto di un condominio. Lo scoppio ha causato un forte spostamento d'aria che ha mandato in frantumi vetri e suppellettili nei caseggiati vicini. Allarme in tutto il quartiere: svegliata nel cuore della notte, la gente pensa ad una bomba.

S'accendono le luci alle finestre, in pochi minuti tutti sono ai balconi: colonne di fumo s'alzano da un basso fabbricato in fiamme. Accorrono vigili del fuoco, carabinieri e polizia: in mezz'ora l'incendio è circoscritto e domato. Nella confusione, fra gli inquilini sgomenti che non riescono a capire che cosa è successo, si tenta di trarre un primo bilancio dei danni: circa 15 milioni.

E' accaduto verso le tre in un caseggiato di via Adige n. 10. Una palazzina di tre piani; sei famiglie, sedici persone in tutto. Nel cortile ci sono i boxes: sei, uno per famiglia. In uno di essi Renato Mirella, 43 anni, venditore ambulante che abita al secondo piano, lascia ogni notte una Opel 1100 carica di maglieria.

E' qui che avviene l'esplosione. Nel box a fianco è parcheggiata da domenica sera la «600» dell'operaio Antenore Graziero, 48 anni, che ha l'alloggio al piano rialzato; poco distante sono ferme due «600». Tutte vengono danneggiate dall'esplosione: vetri in frantumi, portiere divelte. Poi l'incendio (che trova facile esca nella maglieria custodita nell'Opel) completa la distruzione.

Lo scoppio è violentissimo: crollano i muri divisori dei boxes, cede gran parte del tetto. Le saracinesche vengono scardinate, lamiere taglienti sono scagliate lontano, raggiungono balconi e finestre del primo piano, tranciano porte e serrande. Poi divampa l'incendio, si teme che i serbatoi delle auto imprigionate fra le fiamme esplodano a loro volta causando danni incalcolabili. Sono quasi le quattro quando il pericolo viene scongiurato.

Si tenta di stabilire la causa del disastro. Ma non è facile: i serbatoi delle auto sono stati trovati intatti. Lo scoppio è quindi doloso. Nel cortile è stata rinvenuta una lattina: forse qualcuno ha versato benzina, poi ha dato fuoco. L'esplosione sarebbe avvenuta dopo, per combustione in un locale chiuso. Ma la spiegazione convince poco.

C'è una testimonianza importante: Giorgio Lussi, che abita poco distante, in via Adige, ha visto poco dopo lo scoppio due giovani correre via. «Venivano dal portone del numero 10 — racconta — ne sono certo. Sono saliti su una "850" che è partita a gran velocità». Potevano essere passanti spaventati, ma non si esclude l'ipotesi di una vendetta. Dal canto loro, gli inquilini affermano di non avere nemici. Renato Mirella, nel cui box è avvenuta l'esplosione: «Nessuno può avere interesse a danneggiarmi in questo modo».

m. m.

Renato Mirella, 43 anni

temperatura di oggi

massima +19,7
minima +10,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 11,4; ore 8: 13,3; press. 743,5; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: variabile, nebbia al mattino, visibilità mediocre, venti deboli, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. 21,2; min. 10; ore 8: 13,0

il medico della famiglia

Il sonno non basta per curare l'ulcera

Il signor V. L. ci scrive da Vigevano:

«E' vero che la cura del sonno può guarire l'ulcera allo stomaco?».

— Poiché le persone nervose, eccitabili ed emotive sono le più esposte all'ulcera gastro-duodenale, è chiaro che qualsiasi [illegible] di tenerle lontane dai loro affanni (ivi compresa, ovviamente, una cura del sonno) può essere vantaggioso. Tuttavia la cura del sonno ha solo un valore sintomatico perché, non risolvendo i conflitti emotivi che hanno influenza negativa sull'ulcera, non è in grado di evitare eventuali ricadute.

* *

Il signor G. T. ci scrive da [illegible]:

«Per trovar sollievo da un tormentoso prurito alle dita dei piedi ho provato, senza alcun risultato, molte pomate. Che cosa debbo fare?».

— Molto probabilmente lei è affetto da micosi, cioè da un'infezione causata da funghi che, come si sa, attecchiscono facilmente là dove la pelle, macerata dal sudore, non offre più le normali resistenze. Si rivolga perciò al dermatologo che prescriverà cure specifiche. Continuando a curarsi con dei palliativi, di solito non si fa che peggiorare la situazione.

* *

La signora T. L. (Giaveno) ci scrive:

«Vorrei sapere per quale motivo una persona che soffre di calcoli biliari non deve mangiare uova».

— Chi è affetto da calcolosi biliare deve evitare le uova perché queste hanno la proprietà di stimolare la contrazione della cistifellea. Quando la cistifellea contiene calcoli, ogni stimolazione va evitata per il rischio di dolori e coliche. Per lo stesso motivo sono da evitarsi i grassi, le salse piccanti, i dolci, ecc.

echi di cronaca

Oggi pomeriggio chiusi i negozi alimentari

Fra polemiche e proteste oggi pomeriggio tutti i negozi alimentari di Torino resteranno chiusi. Il provvedimento di chiusura per mezza giornata alla settimana è stato accolto con «grande gradimento» dai commercianti, che però contestano il calendario fissato dal Prefetto. Soprattutto perché i supermercati saranno aperti (osservano il turno di riposo al lunedì mattina), perché il provvedimento obbliga alla chiusura le rivendite di pane e non i forni (che però possono vendere solo pane e grissini), perché consente ai latt[ai] di rimanere aperti.

IL LOTTO

Molti ambi e terni ma il 71 non esce

Settimana di transizione: continua, infatti, l'assenza del 71 da Cagliari (il fatto si ripete ormai da 153 estrazioni, quasi tre anni), del 34 da Venezia (da 114) e del 13 da Napoli (da 104). Qualche novità, invece, tra le varie categorie dell'ambo: gemelli, gemelli e vertibili. Rileviamo però l'uscita di ben sei terni. Due fra le cadenze: a Torino nella serie 7 (87-07-37) ed a Milano nella serie 0 (10-30-70); ancora due tra le figure: a Torino nella serie 4 (67-49-85) ed a Napoli, sempre nella serie 4 (4-19-40); due, infine, tra le decine: a Bari nella 10.ma (10-13-16: equidistanti) ed a Firenze nella 40.na (43-45-48).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 10 ottobre 1970:

TORINO: 38 (da 73 sett.); 70 (73); 89 (68); 36 (64); 8 (59); 82 (59); 60 (50); 13 (54); 42 (54); 17 (30).

BARI: 57 (65); 8 (53); 4 (47); 8 (44); 76 (41); 28 (40); 48 (39); 86 (38); 18 (37); 7 (35).

CAGLIARI: 71 (155); 61 (68); 63 (59); 83 (56); 88 (54); 24 (47); 19 (45); 4 (44); 15 (44); 82 (43).

FIRENZE: 85 (67); 17 (61); 45 (64); 12 (62); 50 (59); 81 (58); 83 (49); 47 (47); 86 (47); 7 (46).

GENOVA: 70 (87); 77 (78); 4 (65); 17 (60); 38 (62); 29 (51); 41 (50); 38 (46); 6 (44); 13 (44).

MILANO: 75 (94); 54 (82); 62 (65); 29 (63); 57 (62); 52 (55); 27 (40); 9 (40); 30 (45); 22 (41).

NAPOLI: 13 (104); 76 (88); 63 (78); 18 (63); 79 (51); 39 (50); 10 (48); 84 (47); 7 (46); 13 (40).

PALERMO: 81 (63); 64 (56); 34 (55); 56 (50); 43 (48); 82 (40); 1 (37); 51 (37); 88 (36); 39 (35).

ROMA: 53 (90); 72 (66); 38 (62); 60 (52); 55 (47); 20 (48); 35 (46); 37 (45); 4 (44); 11 (43).

VENEZIA: 34 (114); 40 (78); 41 (75); 27 (60); 80 (58); 56 (52); 52 (50); 80 (46); 28 (46); 87 (43).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 27 sett.; Bari, 1; Cagliari, 0; Firenze, 13; Genova, 1; Milano, 10; Napoli, 2; Palermo, 17; Roma, 46; Venezia, 24.

Vertibili: Torino, 4; Bari, 53; Cagliari, 14; Firenze, 1; Genova, 8; Milano, 4; Napoli, 10; Palermo, 32; Roma, 9; Venezia, 6.

Cadenze: Torino, 4 (24); Bari, 8 (40); Cagliari, 1 (40); Firenze, 1 (25); Genova, 4 (41); Milano, 2 (41); Napoli, 3 (17); Palermo, 1 (26); Roma, 1 (22); Venezia, 2 (33).

Figure: Torino, 7 (30); Bari, 1 (25); Cagliari, 8 (16); Firenze, 1 (38); Genova, 0 (43); Milano, 7 (29); Napoli, 3 (28); Palermo, 6 (17); Roma, 4 (22); Venezia, 5 (29).

Decine: Torino, 60.na (30); Bari, 80.na (24); Cagliari, 20.na (37); Firenze, 30.na (29); Genova, 10.na (17); Milano, 20.na (41); Napoli, 60.na (25); Palermo, 40.na (26); Roma, 40.na (27); Venezia, 20.na (10).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 25 (1); Napoli, 27 (1); Palermo, 82 (2); Torino, 26 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2); Napoli, 43 (X); Venezia, 34 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 320 volte su 832 estrazioni: Bari, X; Milano, 2; Napoli, 1; Torino, 2; Napoli 11, X. Sono frequenti: Torino, 1 (196 volte); Genova, 1 (198).

Il nostro giardino

E' ora di mettere i fiori a dormire

Fa già freddo e perché non muoiano è necessario sistemarli nelle serre - Come si possono costruire in casa, facilmente e con poca spesa

E' già tempo di porre al riparo dai freddi le piante ornamentali ed i fiori coltivati nei vasi. La migliore difesa contro le inclemenze del clima autunnale ed invernale è la serra. Ve ne sono di diversi tipi e dimensioni, molto grandi (centinaia di metri cubi) e molto piccole. Quella classica è a forma di capanna, di solito rettangolare, ha il tetto spiovente dai due lati e munita di una porta d'ingresso e di almeno due sportelli aeratori. Le serre sono già predisposte in telai che si montano sul posto, si trovano in commercio nei negozi specializzati e si possono ordinare secondo le misure desiderate anche ad un artigiano o ad industrie di questo ramo. Il materiale impiegato è generalmente ferro profilato a T od a L a seconda dei lati. In casi particolari si adopera una lega di alluminio. La copertura è fatta con lastre di vetro di mm. 3 oppure 4 o con fogli di plastica speciale per resistenza, trasparenza e luminosità.

Una buona serra per i dilettanti è la «Minibrite» che ha queste misure: lunghezza metri 2,5, altezza laterale m. 1,5, larghezza m. 2,17, altezza al colmo m. 2,12. L'intelaiatura va posata ed ancorata su di una base di mattoni o cemento. Il prezzo è di L. 210.000 senza opere murarie. Il montaggio è facile; ma chi lo desidera può avvalersi per la messa in opera, con un modesto aumento, di un tecnico della ditta fornitrice. Un'altra buona serra è la «Cardellina», che ha buona capienza e luminosità ed è dotata di ampi finestroni.

Nell'interno della serra bisogna sistemare dei piani o banchi per posarvi le piantine in vasi o terrine; si può richiederli alla casa produttrice o prepararli da soli con assi e mattoni.

Per il riscaldamento, se la serra è in riviera o la zona non troppo fredda, è sufficiente mettere all'interno una stufa a petrolio o a corrente elettrica; nelle nostre zone si può impiegare una speciale stufa a kerosene, come quelle, ad esempio, prodotte dalla «[illegible]» di [illegible].

Utili pure d'estate

La serra è utile non soltanto d'inverno. Quando la temperatura è molto elevata, serve, se ben ombreggiata e umidificata, a proteggere dal troppo calore begonie, gloxinie, felci, [illegible], santpaulie ecc., o a preparare le prime semine per i trapianti autunnali di Anthirrinum, Miosotis, Viole del Pensiero e Bellis Perennis.

Per ombreggiare la serra si usano stuoie di canne palustri unite da filo di ferro molto fine, che si trovano in commercio nelle misure standard di m. 1 × 2 o 2 × 2 oppure su misura a richiesta, e costano L. 500 il metro quadrato; si possono anche ricoprire i vetri con una sostanza speciale che permette alla luce di filtrare la quantità sufficiente per consentire lo sviluppo di una regolare vegetazione. Il «Nessel», così si chiama la sostanza imbiancante, si usa nella misura di [illegible]ro 1 per ogni 2 litri di acqua: la poltiglia così ottenuta si stende sui vetri con una pompa irroratrice. Nell'autunno, quando le giornate sono più corte e si vuole dare luce alle serre, bisogna [illegible] con una lama o uno [illegible] lo strato [illegible].

Chi dispone di poco spazio e vuole contenere la spesa, può predisporre un cassone che si prepara molto facilmente e semplicemente con grosse assi di legno messe in quadrato o in rettangolo che si coprono o con telai di vetro o plastica o semplicemente con un foglio di nylon molto spesso. Le misure sono generalmente standard, e cioè il fronte di metri 1,30-1,60, il lato di m. 1-1,25, le pareti laterali sono inclinate, con la parte più alta verso il muro cui si appoggerà il cassone; lo spiovente deve essere sempre rivolto a mezzogiorno. Nei cassoni si possono conservare dal gelo gli ortaggi raccolti nell'autunno, quali cavoli, cavolfiori, scarole e carote.

Si possono seminare, per il trapianto precoce di primavera, lattughe, zucchini, coste, costine e per la raccolta sotto vetro i ravanelli; si possono anche seminare in cassetta, e quindi far vegetare per il trapianto di marzo-aprile, agerato, alisso, bocche di leone nane e alte, altri garofani ecc. I cassoni non sono di solito riscaldati: di giorno è sufficiente la loro esposizione al sole a dare luce e calore alle piantine; ma di notte e nei giorni molto freddi è necessario ricoprirli con cannicci o stuoie o fogli di nylon per mantenere una temperatura sufficiente a non far morire le piantine.

I tunnel «antibrina»

Vi sono cassoni già pronti in commercio: la loro struttura è di ferro; sono predisposti per essere ricoperti con vetro. Questo tipo, che non è necessario interrare, si possono usare anche su terrazzi e balconi come serre fredde. Il tipo "minimo" denominato «[illegible]» ha queste dimensioni: alla base m. 1,25, altezza al colmo m. 0,45 e altezza allo spiovente m. 0,30; prezzo indicativo di vendita L. 19.000, fornito senza vetri. Un tipo più grande ha fronte di m. 1,60, la fiancata laterale di m. 1,10, l'altezza al colmo di m. 1 e l'altezza allo spiovente m. 0,80; corredato di un coperchio apribile imperniato su cardini costa L. 36.000.

Queste serre smontabili sono adatte soprattutto per balconi e terrazzi mentre in giardino o si impiegano manufatti di più grande capacità o altrimenti [illegible] in plastica ancorati al terreno con archetti di tondino di ferro foderato in plastica che ne formano l'ossatura. La funzione del tunnel è paragonabile a quella della serra, naturalmente con una resa minore, anche se il costo è assai basso. Non serve per preservare dal gelo colture tardive o precoci, ma essenzialmente come «antibrina» permettendo così di prolungare o di anticipare, anche di diversi giorni, la raccolta o la semina di determinate varietà.

Vi sono in commercio anche dei grandi tunnel che raggiungono al colmo l'altezza di m. 2 e che permettono al giardiniere di lavorare comodamente all'interno. La chiusura delle gallerie è fatta con pareti terminali provviste di [illegible] che si [illegible] con una leggera pressione alla galleria principale.

Il tunnel più piccolo è lungo m. 2,50 e largo m. 0,60, alto m. 0,45 e costa L. 2600. Quello più grande (ci riferiamo sempre ai tipi per dilettanti da impiantare in piccoli giardini) è lungo m. 2,00, largo m. 1,20 ed alto m. 0,50 e costa L. 3650. Le testate di chiusura costano ciascuna lire 850. I prezzi delle misure maggiori per giardinieri, ortolani ecc., variano all'incirca dalle L. 50.000 alle L. 80.000.

E' consigliabile non tardare l'inizio della preparazione della serra o del cassone o del tunnel in quanto le giornate si accorciano molto alla svelta, la temperatura notturna scende a valori minimi, e presto brina e gelo faranno arrivare in poche ore, nei giardini e negli orti, le condizioni, privando l'appassionato di raccolti tardivi o fioriture precoci che solo le serre possono dare.

G. Arbarello

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Marte, al mattino, esaspera i contrasti, fomenta le discussioni violente e separatiste. Insuccessi. *Sentimenti:* nei rapporti affettivi moderate la impulsività aggressiva. Comprensione. *Salute:* prudenza nella manovra di congegni meccanici.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* procedono in modo soddisfacente. Anche l'attività professionale, specie in campo artistico, gode della benevolenza celeste. Aiuti. *Sentimenti:* il cielo dell'amore pur essendo sereno, manca però di toni passionali. *Salute:* non è esposto ad attacchi morbosi. Benessere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la riuscita dipende unicamente dalla vostra abilità. Non chiedete favori che vi verrebbero negati. Non mettetevi in vista. *Sentimenti:* assolvete, con il massimo scrupolo, i doveri di capofamiglia. [illegible]. *Salute:* fegato vulnerabile, osservate una dieta rigorosa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* dalle 13 alle 21 è in forza un benigno rapporto Mercurio-Saturno che pone basi stabili e sicure alle iniziative. Dopo fermarsi. *Sentimenti:* la serata è negativa per i sogni del cuore. Rimandate gli appuntamenti. *Salute:* ritiratevi presto, disturbi [illegible], premunitevi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* assente l'appoggio di Plutone, non debbono tentate speculazioni finanziarie o intraprendere lavoro non privi di un certo rischio. *Sentimenti:* la preoccupazione per una persona di famiglia può essere fraintesa. *Salute:* salvaguardare le prime vie respiratorie dal freddo.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* le correnti astrali del pomeriggio sono propizie, in particolare, per i contratti di affitto, le costruzioni, l'edilizia. *Sentimenti:* è consigliabile non discutere in serata uno spinoso problema di casa. *Salute:* attacchi reumatici ed influenzali. Arginarli subito.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* la dissonanza Mercurio-Nettuno tende a confondere le idee, a deviare dal giusto orientamento mediante l'inganno. Commercio infido. *Sentimenti:* una lettera, o una telefonata, hanno lo scopo di nascondere una infedeltà. *Salute:* discreta, usate i normali riguardi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* le vibrazioni planetarie sono in prevalenza positive e quindi i progetti si concludono, se pure con qualche ostacolo, bene. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore in gran parte si realizzeranno. Nuove speranze. *Salute:* si ottiene [illegible]. Non trascurare la funzionalità renale.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* quelli condotti dai nati dopo il tramonto, se limitati alle prime ore del pomeriggio, avranno una conclusione positiva. *Sentimenti:* occorre conservare un equilibrio perché la situazione è un po' precaria. *Salute:* non eccessivamente florida, tuttavia passabile.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* migliore il pomeriggio, quando le configurazioni astrali garantiscono risultati stabili e concreti. In mattinata non fidarsi. *Sentimenti:* inquietudine dovuta a sospetti nei confronti della persona amata. Noie. *Salute:* si rafforza nella seconda parte della giornata.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* non lanciatevi in imprese dubbie perché oggi è facile perdere molti quattrini inseguendo facili miraggi. Temporeggiare. *Sentimenti:* nessuno in campo affettivo la fortuna [illegible] il suo appoggio. Delusioni. *Salute:* malesseri, la cui diagnosi si presenta complicata e incerta.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* rinviate le decisioni importanti e accontentatevi di assolvere i compiti più urgenti con la massima circospezione. Calma. *Sentimenti:* non sembra la giornata più adatta per muovere alla conquista d'un amore. *Salute:* pasti leggeri, tendenza alle crisi epatiche.

Canzonissima senza Riva gioca al calcio

E' questo il tema del balletto finale con Raffaella Carrà - Le cartoline-voto confermano il piazzamento di Iva Zanicchi e Peppino di Capri

Raffaella Carrà alla guida del carrozzone di «Canzonissima»

Roma, giovedì sera.

Finora lo spoglio delle prime trecentomila cartoline-voto pervenute al centro raccolta di Torino non ha modificato sostanzialmente la graduatoria riguardante le tre coppie scese in [illegible] sabato [illegible] al Teatro delle Vittorie. Il «duo» Iva Zanicchi - Peppino di Capri è sempre in testa con un margine di cinquemila voti sull'accoppiata Caterina Caselli - Little Tony. L'altro duetto, invece, formato da Nicola Di Bari e da Niki ha accentuato il suo distacco su Zanicchi-di Capri che sabato scorso era di soli ottomila [illegible], ora è salito a ventimila.

[illegible] però ancora da scrutinare parecchi quintali di cartoline. Indubbiamente essere stato accoppiato alla «Cenerentola» Niki non ha giovato al povero Nicola Di Bari che individualmente al Teatro delle Vittorie [illegible] raccolto il più alto punteggio assoluto. Al secondo turno di Canzonissima saranno ammesse per regolamento le coppie vincenti delle sei puntate del ciclo eliminatorio e le tre [illegible] seconde classificate che hanno riportato il più alto punteggio.

Al Teatro delle Vittorie si respira in questi giorni una eccezionale aria di «relax» dovuta al fatto che questa settimana non c'è l'assillo di dover registrare il balletto centrale poiché sabato prossimo sarà ricuperato quello ispirato al cinema di Charlie Chaplin tagliato nella prima puntata per esigenze di tempo. Il balletto di chiusura imperniato sulla Carrà è stato invece registrato ieri e si ispira ad una festa calcistica in onore del Cagliari, campione d'Italia: tra i ballerini non c'è Gigi Riva.

a. b.

jazz club

I «big» calano a Milano

Earl Hines

Italiani, francesi e americani al III Festival del jazz di Milano organizzato da Arrigo Polillo e Pino Maffei. Al Lirico si esibiranno, dal 24 al 26 ottobre, alcuni tra i migliori musicisti e complessi: il quintetto Basso e Valdambrini, The Earl Hines Quartet, il trio di Tony Scott, il quartetto Brubeck-Mulligan, il violinista Jean-Luc Ponty (con Aldo Romano alla batteria), la cantante Anita O'Day (quella che si presentava con un tradizionale «Tea for two» nel film «Jazz in un giorno d'estate»), il sestetto di Charlie Mingus, il sestetto di Enrico Intra, Dizzy Gillespie col big band di Kenny Clarke-Francy Boland e poi l'altro big band della manifestazione, quello del batterista americano Buddy Rich.

Un cartellone di tutto rispetto, degno di essere seguito con interesse non solo per i noti motivi di carenza jazzistica nelle stagioni concertistiche italiane. Polillo e i suoi collaboratori hanno elaborato nell'arco del jazz di oggi scelte tali da accontentare tutti i «fans». Notiamo subito il ritorno del bassista Charlie Mingus, un musicista che [illegible] dalle scene da alcuni anni e che tutti ricordiamo per la bellissima esibizione a un festival di Bologna 1964.

Tutti puntano comunque su Dizzy Gillespie il trombettista negro che col passare degli anni non ha perso in popolarità, al contrario, la sua musica effervescente e densa di significati jazzistici fra i più genuini gli ha procurato nuovi estimatori specialmente fra gli appassionati del jazz tradizionale. Altra nota di interesse della manifestazione milanese è offerta dalla presenza di due big band fra le più note del momento, entrambe guidate da un batterista. L'orchestra di Kenny Clarke è quella ben nota al pubblico europeo perché, pur avendo sede a Colonia, riunisce nei suoi ranghi alcuni dei più importanti musicisti d'oltre Oceano: è una formazione rigidamente jazzistica e nella quale si può riscontrare, abilmente filtrata dalla penna dell'arrangiatore Francy Boland, tutta la scrittura del jazz da Jimmy Lunceford fino a Gillespie. A confronto diretto di Clarke vedremo Buddy Rich, il più famoso batterista del mondo, un tecnico fantastico: è il solo musicista bianco accettato dai negri.

Anche Buddy, come Kenny, è «leader» da poco tempo e in poco tempo ha portato il suo big band al successo in campo mondiale. Forse si può dire che l'impostazione che Buddy Rich ha impresso alla sua orchestra è più spettacolare e artisticamente meno valida di quella dell'orchestra di Clarke. Ma Buddy deve fare i conti col pubblico di Las Vegas che è certamente meno raffinato di quello europeo che segue i concerti di Clarke. Un duello dunque fra colossi: la banda Clarke contro la banda Rich.

Franco Mondini

Stefania Sandrelli è di nuovo "sola,,

ALGERI, giovedì sera.

Stefania Sandrelli è di nuovo sola. L'attrice che ebbe una figlia cinque anni fa (ma non volle mai rivelare il nome del padre), ha troncato la sua relazione sentimentale con l'attore inglese Robin Phillips. I due finora non si erano mai separati, neppure durante il lavoro. Quando Robin interpretava un film, Stefania lo accompagnava persino sul set. Anche Phillips ricambiava l'attrice con le medesime premure. Ma invece ad Algeri dove la Sandrelli, nella parte della strega, sta girando alcune scene del film di Monicelli «Brancaleone alle crociate», Robin non s'è visto.

Ad un giornalista francese la diva ha confidato: «E' tutto finito. Lui, per restare accanto a me ha rifiutato contratti vantaggiosi. Se li avesse accettati, avremmo dovuto rassegnarci ad una continua lontananza e a fuggevoli incontri. Poi ho pensato a mia figlia. Quando progetto di sposarmi, mi assale sempre il dubbio: le darò un padre giusto? Ho lasciato Robin perché lo amavo troppo e perché amo troppo mia figlia».

g. b.

Per Renata Tebaldi trionfo a New York

NEW YORK, giovedì sera.

Renata Tebaldi è apparsa sul palcoscenico del «Metropolitan», per la prima volta in questa stagione, cantando nell'«Andrea Chenier».

Come ormai da molti anni, il suo nome ha fatto registrare il tutto esaurito al grande teatro americano. La Tebaldi, in perfetta forma, ha entusiasmato il pubblico, che l'ha ripetutamente applaudita, in particolare nella famosa aria del terzo atto.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Mike Bongiorno o la rivoluzione

PRIMO CANALE: si conclude il ciclo «Una coccarda per il re» - Tribuna popolare - SECONDO CANALE: il telequiz «Rischiatutto» con un campione da battere - La psicanalisi esamina la contestazione

L'alternativa di stasera è tra sceneggiato di storia e telequiz, trasmissioni entrambe di largo richiamo che si contendono i favori della platea televisiva. Possiamo sbagliare, ma stavolta dovrebbero essere i sanculotti a strappare spettatori alla tombola culturale di Mike Bongiorno. *Una coccarda per il re* ([illegible] più colto e sofisticato di quello originario, che suonava plebeamente «La presa della Bastiglia») il «teleplay» di Flavio Nicolini del quale vedremo il secondo tempo alle 21 sul Nazionale è un testo robusto e ben congegnato, senza troppe concessioni allo spettacolone.

In particolare si raccomanda per un suo rigore documentario e per alcuni personaggi felicemente abbozzati come quelli del cattivo consigliere del tentennante Luigi XVI, la carognetta Carlo d'Artois (che salirà sul trono di Francia vent'anni dopo la morte del fratello sulla ghigliottina e ne sarà atterrato dalla rivoluzione del [illegible]), del ministro Necker o dell'[illegible] Desmoulins. Non tutto altrettanto lodevole nell'interpretazione, ma, in complesso sarebbe esagerato lamentarsi; tra i migliori Gastone Moschin, Paolo Graziosi ed Alessandro Sperli.

L'azione riprende con la calda estate del 1789 quando il popolo di Parigi si arma, mentre dalle campagne giungono a rinforzarli contadini e disoccupati. Il 14 luglio la Bastiglia, prigione di Stato e simbolo dell'assolutismo, è assalita e incendiata dalla folla inferocita. Il governatore de Launey è massacrato e la sua testa portata in giro sulla punta di una picca. Il 15 luglio Luigi XVI, per assecondare il popolo, richiama il popolare ministro Necker, destituito per aver denunciato lo stato fallimentare delle finanze francesi, e torna a Parigi, accolto con entusiasmo. Le truppe mercenarie sono allontanate e la rivoluzione sembra finita.

Ma dopo il 14 luglio il re ha praticamente perduto il potere. Nella sua furia il popolo non risparmia nessuno.

Completa i programmi, alle 22, il secondo incontro di uomini politici e cittadini in *Tribuna popolare*.

* *

Alle 21,15, nel gioco a premi *Rischiatutto*, se non si sarà avverata la fosca previsione di una paralizzante epidemia d'influenza su tutti i partecipanti alla trasmissione (veicolo la valletta Sabina), presentata da Mike Bongiorno, il campione in carica, Gianfranco Rolfi, difenderà il titolo conquistato la settimana scorsa. L'operaio di Roncadelle (Brescia), a tempo perso anche sindacalista, sacrestano ed attore della filodrammatica del suo paese, è un simpatico personaggio.

L'inchiesta di Giulio Macchi *Incontro con la psicoanalisi* (ore 22,15) si occupa stasera della contestazione giovanile nei suoi aspetti patologici.

d. g.

Mike Bongiorno e la valletta Sabina soddisfatti per l'indice di gradimento (87)

Celentano ha evitato la causa per direttissima

Como, giovedì sera.

(l. p.) Il processo contro Adriano Celentano, accusato di avere messo in commercio scritti contrari alla pubblica decenza, per il disco della «[illegible] e Viola», che porta stampata in copertina la parola di Cambronne, è stato rinviato al 21 ottobre prossimo. Lo ha deciso il Tribunale di Como, su richiesta del difensore del cantante avv. Bovio, che aveva avanzato opposizione alla procedura fissata per direttissima.

L'imputato non era in aula perché a letto febbricitante, come risultava anche da un certificato medico prodotto dal difensore.

oggi sul video

primo canale

- 18,15: Tv dei ragazzi (I sogni di Ernesto).
- 18,45: Realtà e fantasia (Atlantide, fine).
- 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Una coccarda per il re (II).
- 22 —: Tribuna popolare.
- 23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Rischiatutto, con Mike Bongiorno.
- 22,15: Incontro con la psicanalisi.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 13: L'italiano brevettato - 13,30: Telegiornale - 17: Ippica - 18,15: Tv dei ragazzi (Uno, due ... e tre) - 18,45: Avventura - 19,15: Thibaud, il [illegible] bianco (III) - 19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: Grandangolo - 22: Vivere insieme (Le ore lunghe) - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Una storia in esclusiva (telefilm) - 22,30: Habitat.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
- 10,00 Fatti e uomini di cui si parla
- 12,10 Contrappunto
- 12,43 Quadrifoglio
- 13,15 Il giovedì
- 14,15 Buon pomeriggio
- 16,00 Scenario: carosello delle maschere italiane
- 16,30 Per voi giovani
- 18,15 Novità discografiche
- 18,30 I nostri successi
- 18,45 Italia che lavora
- [illegible] Come formarsi una discoteca
- 19,30 Luna-park
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Orchestra-bos
- 21,00 Concerti di Antonio Vivaldi
- 21,00 Tribuna popolare

SECONDO

Giornale radio: ore 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24
- 10,35 Chiamate Roma 3131
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,35 Alto gradimento
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15,15 La rassegna del disco
- 15,35 Pomeridiana
- 17,35 Classe unica
- 17,55 Aperitivo in musica
- 18,45 Stasera [illegible] oggi di...
- 19,00 [illegible] la folla
- 20,10 Invito alla sera
- 21,00 Dischi oggi
- 21,45 Nuove canzoni
- 22,00 Pianista Sviatoslav Richter
- 22,40 La vita di Bohème
- 23,05 Nuove canzoni

TERZO

Giornale radio: ore 18 - 21,10
- 12,20 Soprano Kirsten Flagstad
- 13,00 Intermezzo: Brahms; Schumann; Liszt
- 14,00 [illegible] Charles Dalmores e Franco Corelli
- 14,30 Il [illegible] in vetrina
- 15,30 Soprano Ingy Nicolai e pianista Enzo Marino
- 16,00 Musiche italiane d'oggi: Porrino; [illegible] Guaccero
- 17,00 Rassegna della stampa estera
- 17,35 La grafica ieri
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Musica leggera
- 19,15 Concerto di ogni sera: Wolf; Strauss
- 20,15 Il Prigioniero di Luigi Dallapiccola
- 21,40 György Ligeti

Campionessa di tennis gioca al Rischiatutto

Monica Giorgi, contro il detentore e un wagneriano

Milano, giovedì sera.

Di tipo impegnato tutti e due i debuttanti di Rischiatutto: Vittorio Malta, un wagneriano appassionato e la giulianese Monica Giorgi di Livorno. Una ragazzina (ha 24 anni però, anche se non li dimostra) patita non di fumetti, ma di Kafka. Monica è una ragazza sportiva e quando i telespettatori la vedranno rispondere sulla vita e sui libri del grande scrittore boemo, starà disputando a Taormina una gara di tennis. Fa infatti parte della nostra nazionale, ha vinto molti doppi misti con Franco Bartoli ed è amica della Pericoli, la quale la ospita nella sua casa in questi giorni che Monica passa a Milano.

Un bell'uomo è il secondo concorrente, Vittorio Malta di Milano, appassionato di Wagner e di tutta la musica classica, che per lui è un «hobby». Fa un lavoro che darà del filo da torcere a Mike, per pronunciarlo bene: lo stereofotogrammetrista, cioè uno che disegna carte topografiche servendosi di foto aeree. Anche Malta è uno sportivo e si è appena sposato (da due mesi) con una alpinista come lui. I due concorrenti dovranno battersi contro il campione in carica, Gianfranco Rolfi giunto a 1.560.000 lire con un finale drammatico. Rolfi, sempre accompagnato dal parroco del suo paese che non lo molla mai, ha passato la settimana senza andar a lavorare nello stabilimento bresciano dove fa l'operaio stampista.

Intanto Mike sta riprendendo la sua sicurezza, non si sente più al centro di una curiosità pettegola. Abbronzato, elastico, in «montgomery» chiaro, non pare certo il «presentatore delle bombe» come televisivamente lo aveva definito Annarita, che non è riuscita nel suo intento di renderlo oltre che infelice, anche impopolare. Dalla prova Mike è venuto fuori più umano e lo sa.

a. g.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4). Novanta opere grafiche dei futili legnaioli sino al 18 ottobre.
GISSI (v. Solferino 3, tel. 534.473): «L'arco creativo di Severini», 30 opere dal 1914 al 1962. Or.: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): André Masson. Dipinti, disegni e grafica. Orario: 10-13, 16-20.
LA MINIMA (v. S. Carlo 173): mostra personale Clarice Torelli-Maughan.
MARTANO: Michel Seuphor.
QUAGLINO - INCONTRI (v. San Carlo 177): in mostra Armodio e Sanf.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Mario Borgna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Diapositive — Stasera alle 21 nella sede del Circolo dipendenti comunali (c. Sicilia 13) premiazione dei vincitori delle «Meeting sentieri azzurri - Trofeo Flash d'oro». Primo premio: Sergio Molna. Segue proiezione diapositive subacquee premiate.

Teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Macario in «Mamma quelli di Callianetto». Prenotazioni Teatro Alfieri, tel. 533.440 e Teatro Erba, telefono 690.487.

AUDITORIUM DI TORINO: ore 21,15 Orch. Filarmonica Slovena di Ljubljana N. 1 - Concerto per violino e orchestra - III sinfonia di L. V. Beethoven (Enti Manifestazioni Torinesi). Biglietti «La Stampa» tel. 533.113.

CARIGNANO: ore 21,15 A. Tieri, G. Lojodice, M. Dolfin, F. Nuti, D. Saverio: Il signor mitto e tre forbice Monsieur Teste di R. Valletondi, regia M. Ferrero. Biglietti «La Stampa», telef. 533.113.

DA GIPO (v. Chanoux 3, t. 725.090): tutte le sere cabaret con Gipo Farassino.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 15 Gulliver. Nel 2° atto la parte di Gulliver sarà interpretata da Luigi Vitti in persona.

TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): dal 10 ottobre ore 21 Alcuni anno uno di J. della Croce, testo e interpretaz. di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonam. Prenotazioni: via Rossini 8, telefono 879.342/43 e biglietteria Teatro Erba, tel. 690.487.

TEATRO STABILE-GOBETTI: questa sera ore 21 Teatro Piemontese presenta Il nevod 'd Garibaldi di Carlo Trabucco, con Paolo Tommasi. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/43.

TEATRO STABILE: Stagione 1970-71: 12 grandi spettacoli con libera scelta. Vendita abbonamenti alla Biglietteria R., tel. 879.342/43 e nelle Agenzie Istituto Bancario S. Paolo.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in Spogliamoci poi divoriziamo. Orario: 16,15 e 21,30.

AL BAGATELLE (vl. Cavoretto 3): [illegible]
AL FLORIDA (v. Stuferino, 542.820): 21 Compl. «I Dogs» e Silvano Del.
ARLECCHINO: ore 21 Jurops.
BELLE ARTI: ore 21 [illegible]
CASTELLINO: 21 Giorgio e Giorgio.

CLUB 84: ore 21 The George's.
EDEN: ore 21 Danilo Dade.
FARO: ore 21 I Faraoni.
FORTINO: 21 [illegible], valzer, lisc.
GARDEN INVERNALE (cand. 32 sbarre): ore 21 Le Belle Lingue.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I [illegible]
GAY BALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Giusti.
HOLLYWOOD: 21 Bert Bert Band.
LA PERLA: ore 21 Franco e i Corsari.
LE ROI: ore 21 Cino Dansi.
MASSAUA: ore 21 Gianty's Men.
PRINCIPE: 21 Augusto Olezzdri.
REPOSO: ore 21 I Mack 9.
TROCADERO: ore 21,30 I Kent.

AL 3000 (Stradella 93, t. 290.114): tutte le sere «I ragazzi del sole».
BOCCACCIO (Moncalieri 14), 643.666.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. N. Gatteri 9, t. 659.092): ore 21 Augusto Righetti.
GOLDEN BOY (via Venezia 185).
MACK 1 (via Carmerale 11).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45 [illegible]
ROUGE NOIR (via [illegible] 90): ore 21 Complesso Blow-Up.
SAN GIORGIO Valentino Khorosan Dancing: Complesso I Poeti.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 5, t. 533.492): ore 21 Mal Cristiano.
SHAKER CLUB (C. Dante 3, 510.410).
SWING CLUB (v. Boterp 15): Jazz, samba, bossa nova. Trio Luciano Rossi col batterista brasiliano Mario Rella.
VOOM VOOM (via Reiss 10, tel. 331.040): ore 21 Bobby Boy Congress.

ABATJOUR (Secchi 30, t. 541.023): 21.
ASYLUM (v. Vezza 8): Disc-jockey, ultimissimi dischi inediti. 21.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
KIKY (v. Perrone 12): Mimi Mally.
LA SPELONCA (c. G. Cesare 21): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 477): ore 21.
SCOTCH CLUB (c. Casale 12, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 667.363): ore 21 Club Carosello.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Sala e film	Giudizi	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) La confessione, di Costa-Gavras, con Yves Montand, Simone Signoret, G. Ferzetti, Michel Vitold (Francia-Italia - Colori). — Dal libro autobiografico di Artur London la tremenda e amara esperienza di un vice-ministro cecoslovacco condannato all'ergastolo nel 1952 per trotzkismo. ★ Dramm.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,05 19,45 22,30 Ingr. 1000
ASTOR (v. Vidoli 6, t. 519.516) Topolino story, di Walt Disney (Usa - Colori) — Selezione dei più belli fra i cortometraggi interpretati dal primo spiritoso eroe disneyano; seguono le avventure de «I Tre Porcellini». Consigliabile a tutti. ★ Disegni animati	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) Passione di Ingmar Bergman, con Liv Ullmann, Max von Sydow, Bibi Andersson, Erland Josephson (Svezia - Colori) — Presentato a Cannes, l'ultimo film del grande regista scandinavo analizza i tormentosi dubbi di due uomini e due donne. Vietato minori 14. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 510.702) Airport di George Seaton, con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, Van Heflin (Usa - Colori) — A terra e nel cielo l'incubo collettivo piloti e passeggeri. Un tema d'attualità. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,10 17 — 19,35 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO (v. Gobio 5, t. 650.100) Quando le donne avevano la coda di Pasquale Festa Campanile, con Senta Berger, Giuliano Gemma, Frank Wolff, Renzo Montagnani, Lino Toffolo, Aldo Giuffrè, Lando Buzzanca (Italia - Colori) — L'uomo preistorico scopre l'amore. Vietato 14. ★ Comico satirico	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA (v. Gramsci 9, t. 543.421) Venga a prendere il caffè da noi di Alberto Lattuada, con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic, Angela Goodwin (Italia - Colori) — Dal romanzo di P. Chiara «La spartizione», ipocrisie ed erotismi in provincia. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,25 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.760) I killers della luna di miele di Leonard Kastle, con Shirley Stoler, Tony Lo Bianco (Usa - Bianco e nero) — Presentato con successo a due festival importanti — Pesaro e Sorrento — è un «giallo» passionale dove l'amore si alterna alla violenza. Vietato 18. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL (c. Beccaria 4, t. 541.323) Soldato blu di Ralph Nelson, con Candice Bergen, Peter Strauss, Donald Pleasence (Usa - Colori) — Un nuovo modo di girare i western, con gli squadroni di cavalleria più terribili dei nemici. Vietato ai minori anni 14. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14 — 16,10 18,15 20,30 22,30 Ingr. 1000
LUX (Galleria San Federico, t. 541.283) Cromwell di Ken Hughes, con Richard Harris, Alec Guinness, Robert Morley, Dorothy Tutin (G.B. - Colori) - Londra 1640: si accapiglia il Re accusato da Cromwell per salvare la democrazia. ★ Colosso storico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17 — 19,40 22,30 Ingr. 1000
METROPOL (v. Pr. Tommaso 6, t. 652.470) Grande caldo per il racket della droga di Roberto Clouse, con Rod Taylor, Suzy Kendall, Jane Rusurri (Usa - Colori) — Con l'aiuto di bella donna, coraggioso giovane smantellare e distruggere a caro prezzo organizzazione criminale. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.850) Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di... di Frank Kramer, con Yul Brynner, Dean Reed, Susan Scott, Gianni Rizzo (Italia - Colori) — Nel Messico di Juarez (1867), lotte e morte per un carico d'oro più volte trafugato. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) Tora! Tora! Tora! di Richard Fleischer, Toshio Masuda, Kinji Fukasaku, con Martin Balsam, Joseph Cotten, S. Yamamura (Usa-Giappone - Colori, 70 mm, stereofonico) — In 144 minuti la prima giornata bellica degli americani e il disastro di Pearl Harbor. ★ Guerra aereo-navale	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14 — 16,30 19,40 22,30 Ingr. 1000
ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.145) Anonimo Veneziano di Enrico Maria Salerno con Florinda Bolkan, Tony Musante (Italia - Colori) — In una Venezia straordinariamente suggestiva il breve e forse ultimo incontro di due coniugi riconciliati da un legame di odio-amore. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA (v. Roma 356, t. 517.780) Città violenta, di Sergio Sollima, con Charles Bronson, Telly Savalas, Jill Ireland, Umberto Orsini, Michel Constantin (Italia - Francia - Colori). Vendetta, sparatorie, intrighi e amori nella malavita che alligna tra i grattacieli. Vietato min. 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000

proseguimenti

Sala e film	Giudizi	Orario
ARISTON (via Lagrange 21, t. 546.147) Io non scappo, fuggo di Franco Prosperi, con Alighiero Noschese, Enrico Montesano (Italia - Colori) — Esordio cinematografico di una nuova coppia comica in una farsa in grigioverde (Noschese generale, Montesano fantaccino). ★ Satirico, con imitazioni varie	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, t. 587.190) L'inafferrabile, invincibile Mr. Invisibile di Antonio Dawson, con Dean Jones, Ingeborg Schoener, G. Montanaro (Italia - Colori) — Professore e relativo cane, resi invisibili da magica bibita, sulle tracce d'un virus miracoloso. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,45 17,30 20 — 22,30 Ingr. 800
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, t. 530.714) La morte risale a ieri sera, di Duccio Tessari, con Raf Vallone, Eva Renzi, Beryl Cunningham, Frank Wolff (Italia - Colori) — Da Scerbanenco: indagine di Duca Lamberti su «ragazza squillo» minorata e crudelmente uccisa a Milano. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,20 18,30 20,25 22,30 Ingr. 800
CAPITOL (v. San Dalmazzo, t. 540.605) M.A.S.H. di Robert Altman con D. Sutherland, Elliot Gould, Sabine Kellerman, Ann Pflüg (Usa - Colori scope) — Chirurghi scavezzacolli e galanti fanno indiscriminatamente il loro dovere nella guerra in Corea. «Palma d'oro» a Cannes 1970. Vietato ai minori di anni 14. ★ Comico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 700
ERBA (Teatro Stabile di Torino, c. Moncalieri 241, t. 690.487) Rapporti al direttore [illegible] - Colori. Orario 15,15 - 17,15 - Assistenza in sala.		
MAFFEI (v. Pr. Tommaso 5, t. 683.354) Le mire di Alex Fallay, con Ernie Schaerer, Monica Strebel (Italia-Germ. - Colori) — Due sbalche, dedite agli antichi giochi di Saffo, seriane anche la maternità. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
TORINO (v. D. Bussoi 6, t. 530.343) La tortura delle vergini di Michael Armstrong, con Herbert Lom, Olivera Vuco, Reggie Nalder (Germania - Colori) — Erotismo, violenze, medioevali streghe per liberare un piccolo paese dalla presenza di donne indesiderate. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico in costume	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 10,15 12,20 14,30 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 700

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Secchi 18, t. 311.297) - Thrilling, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Walter Chiari. ★ Commedia satirica

COLOSSEO (v. M. Crist. 73, t. 651.074) - Buon funerale Amigos!... paga Sartana, Gianni Garko, A. Vilar, Daniela Giordano, colori. ★ PRIMA VISIONE - Western

FARO (v. Po 30, t. 83.214) - La parmigiana, Nino Manfredi, Catherine Spaak, Lando Buzzanca, Didi Perego. ★ Commedia drammatica

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 373.057) - L'armata Brancaleone, V. Gassman, C. Spaak, E. M. Salerno, M. G. Buccella, Tecn. ★ Satirico in costume

FORTINO (v. Ciena 47, t. 486.560) - La ragazza di nome Giulio, Anna Moffo, Silvia Dionisio, G. Macchia, colori. Vietato 18. ★ Drammatico, dal romanzo di Milena Milani

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.904) - Buon funerale Amigos!... paga Sartana, J. Garko, colori. Apertura 14,45. Ultimo 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Western

LA PERLA (c. De Gasperi 28, t. 384.701) - Uccidi, uccidi... ma con dolcezza, Romy Schneider, O. Waterman, colori. Vietato 14. ★ Drammatico

MASSAUA (p. Massaua 6, t. 793.803) - Buon funerale Amigos!... paga Sartana, J. Garko, F. Bessel, Daniela Giordano, colori, scope. ★ PRIMA VISIONE - Western

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 870.081) - La ragazza di nome Giulio, Anna Moffo, Silvia Dionisio, G. Macchia, colori. Vietato 18. ★ Drammatico, dal romanzo di Milena Milani

ORFEO (p. Carlina, t. 518.114) - Lettera al Kremlino, Bibi Andersson, Richard Boone, Orson Welles, techn. Vietato 14. Apertura 14,30. Ultimo 22,30. ★ Spionistico-avventuroso

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 790.931) - Johnny Colt messaggero di morte, H. Silva, T. Montgomery. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Tristana, Catherine Deneuve, Franco Nero, Fernando Rey, Technicolor. Vietato anni 14. ★ Drammatico, regia Luis Buñuel

ADRIANO (v. Secchi 65, t. 547.711) - Diamanti a colazione, M. Mastroianni, Rita Tushingham, techn. ★ Commedia brillante

ALCIONE (c. R. Margh. 114, t. 287.900) - Comp. M. Ferrero in Spogliamoci... poi divorziamo. Riv. 16,15-21,30. Film: Lo strano caso di Lady Hamilton. Technicolor. Vietato 14. ★ Storico-sentimentale

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.240) - Grazie zia, Lisa Gastoni, Lou Castel. Vietato 18. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.881) - Galaxy Horror, G. Sanders, P. Alley, technicolor. ★ Fantascienza

CRAVESANA (v. Avogadro 3, t. 530.492) - Vivere da vigliacchi, morire da eroi, Rod Taylor, Ernest Borgnine, colori. ★ Drammatico

MILANO (v. Milano 8, t. 530.255, apert. ore 10) - Agente Z 55 missione disperata, colori. ★ Spionistico
Le monachesse. ★ Satirico

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 540.580) - Le dolci signore, V. Lisi, C. Auger, M. Noël, techn. Vietato anni 14. ★ Commedia, regia L. Zampa

PO (v. Po 31, t. 510.490) - Viaggio al centro della Terra, Pat Boone, techn. ★ Fantascienza, da Giulio Verne

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198, apert. ore 10) - Faccia a faccia con Dio, John Cassavetes, Colori. ★ Drammatico
Trans Europ Express. ★ Romanzesco

S. SECONDO (v. San Secondo 8, t. 543.191) - Costretto ad uccidere, Charlton Heston, colori, scope. ★ Avventuroso

GIARDINO (v. Montalcone 83, t. 326.673) - Il gigante di Metropolis, G. Mitchell, technicolor. ★ Fantascienza

MIRAFIORI (c. Cosenza 88, t. 390.867) - Django il bastardo, A. Steffen, Rada Rassimov, Technicolor. ★ Western

S. RITA (v. Vezzosa 38, t. 393.491) - Cordura, Gary Cooper, Rita Hayworth, Colori. ★ Avventuroso

SMERALDO (v. Tunisi 93, t. 580.711) - L'uccello dalle piume di cristallo, Tony Musante, Suzy Kendall, Technicolor. Vietato 14. ★ Poliziesco

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 18, t. 596.125) - Buon funerale Amigos!... paga Sartana, J. Garko, F. Bessel, Daniela Giordano, scope, techn. ★ PRIMA VISIONE - Western

AMERICA (v. Pagno 27, t. 331.744) - Spartacus, Kirk Douglas, Jean Simmons, Tony Curtis, Charles Laughton, L. Olivier, scope, techn. ★ Colosso storico

ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 389.408) - Gioco d'azzardo. ★ Comm. dramm.

ELISEO (v. Mongineviro 42, t. 337.813) - Il morto risorto nel cuore, I. Lefevre, M. Cassar, B. Riley, technicolor, scope. ★ Poliziesco

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.877) - Metello, Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Lucia Bosè, Tina Aumont, Technicolor. ★ Drammatico

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - Nel paradiso terrestre io vivo come Eva, M. Johnson, R. Bird, colori. ★ Erotico-drammatico

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 81.374) - Tre contro tutti, Dean Martin, Frank Sinatra, technicolor. ★ Drammatico

CORALLO (v. Acqui 2, t. 80.331) - Cavalcarono insieme, J. Stewart, R. Widmark, colori. ★ Western militare, regia John Ford

ERIDANO (c. Casale 108, t. 83.000) - Il treno nero, Burt Lancaster, A. Ray, technicolor. ★ Avventuroso

OROPA (v. Oropa 3, t. 882.457) - I 7 senza gloria, Michael Caine, scope, technicolor. ★ Drammatico-bellico

VITT. VENETO (v. V. Veneto 3, t. 871.047) - Il 13° uomo, Jean Claude Brialy, colori. ★ Drammatico

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 755.597) - Vip, mio fratello superuomo, techn. scope. ★ Disegni animati di Bruno Bozzetto

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.843) - La frustata, Kirk Douglas, Irene Papas, colori. Vietato 14. ★ Drammatico, regia Martin Ritt

CIBRARIO (v. Cibrario 12, t. 772.001) - Oggi chiuso

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 799.140) - La Monaca di Monza, Anne Heywood, Carla Gravina, technicolor. Vietato 18. ★ Storico-passionale

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.362) - Maciste nell'inferno di Gengis Khan, M. Forrest, Technicolor. ★ Mitologico

STAR (v. Domodossola 48, t. 732.900) - Metello, Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Lucia Bosè, Tina Aumont, Technicolor. ★ Drammatico

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.370) - Sexy report, techno. Vietato anni 18. ★ Drammatico

ARS (c. R. Parco 142, t. 276.588) - Warkill, George Montgomery, Tom Drake, colori, scope. ★ Western

AURORA (c. Brescia 2, t. 270.510) - L'urlo dei giganti, Jack Palance, techn. ★ Guerra

LANTERI (v. Ascoli 30, t. 485.913) - King Kong contro Godzilla. Apert. 17. ★ Fantascienza con mostri

MAIOR (v. G. Cesare 105, t. 287.474) - Un'estate con sentimento, Stefania Sandrelli, G. Phillips, Technicolor. ★ Commedia passionale

NORD (c. Vercelli 144, t. 280.332) - Gli eredi di King Kong, A. Kubo, I. Tazaki, Sc. colori. ★ Fantascienza con mostri

ORIENTE (v. D. Chiesa 36, t. 241.665) - Un corpo caldo per l'inferno, I. Valmont, R. Neil, Technicolor. Vietato 18. ★ Avventuroso

PALERMO (c. Palermo 116, t. 273.030) - La rivolta del Tennessee. Vietato anni 18. ★ Commedia di costume

SOCIALE (v. Courmayeur 7, t. 850.608) - L'Inghilterra sarà distrutta, colori. ★ Guerra

ZENIT (v. Corelli 3, t. 267.697) - I tre della croce del Sud, John Wayne, Technicolor. ★ Avventuroso, regia John Ford

ACAPULCO (v. Dentuzzi 6, p. Nizza, t. 651.364) - Uccidete il vitello grasso e arrostitelo, Jean Sorel, Maria Tolo, colori. Vietato 18. ★ Commedia drammatica e satirica

BABETTI (v. Boretti 4) - Piccolo naviglio. ★ Commedia

CABIRIA (c. Dante 4, Moncalieri, t. 660.553) - Un minuto per pregare un istante per morire, A. Kennedy, R. Ryan. ★ Western

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 667.060) - Buon funerale Amigos!... paga Sartana, J. Garko, A. Vilar, Daniela Giordano, colori. ★ PRIMA VISIONE - Western

CUORE (v. Nizza 56, t. 687.660) - Rass. gr. successi Prigionieri del passato, Greer Garson, Ronald Colman. Ap. 15. ★ Drammatico

GHIOO (v. Pastrengo 120, Moncalieri) - La spada del Cid, C. Bchere, R. Carey, Technicolor. ★ Avventuroso

ITALIA (v. Nizza 136, t. 694.021) - Il figlio di Spartacus, Jacques Sernas, tech. ★ Mitologico

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 632.758) - I magnifici 3, Ugo Tognazzi, W. Chiari, R. Vianello, colori. ★ Commedia

SAN CARLO (Nichelino) - Criminal Face, con Jean Paul Belmondo, Jeanne Moreau. ★ Malavita francese

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) - Un colpo da re, Alan Steel, technicolor. Apertura 15. ★ Avventuroso

DIANA (c. Regina Margherita 220) - Marnie, Sean Connery, Tippi Hedren, technicolor. Vietato anni 14. ★ Poliziesco, regia A. Hitchcock

DORA (c. Pr. Oddone 31, t. 484.621) - I due vigili, F. Franchi, C. Ingrassia. ★ Farsa satirica

ROMA (v. S. Donato 40, t. 487.763) - La ragazza di Trieste, colori. ★ Commedia drammatica francese

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - I contrabbandieri del cielo, Claudia Cardinale, Rock Hudson, technicolor. ★ Drammatico

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 287.171) - E venne la 4 per uccidere Sartana, J. Cameron, colori. ★ Western

APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.685) - Ma chi t'ha dato la patente?, F. Franchi, C. Ingrassia, techn. scope. ★ Satirico-farsesco

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - La bambola di pezza, Marsha Hunt, Hayley Mills, techn. Vietato 14. ★ Poliziesco

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161) - Sodoma e Gomorra, Stewart Granger, Yvonne De Carlo, Anouk Aimée, Stanley Baker, Rossana Podestà, Claudia Mori, Technicolor. ★ Colosso storico

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.742) - Fanny Hill, vita intima di una mondana, scope, techn. Vietato 18. ★ Drammatico sexy

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 290.336) - 5 figli di cane, G. Eastman, W. Preston, G. Granata, techn., scope. ★ Avventuroso

RIDUZIONE A.G.I.S.-E.N.A.L. — Cinematografi: Adriano, Milano, Olimpia, Zenit - Nazionale (Moncalieri) — Teatri: Teatro Alfieri: Macario, ridotti 50% all'Enal - Carignano: Tieri-Lojodice: ridotti all'Enal per domani - Auditorium Rai: Concerto Orchestra Rumena di Cluj: ridotti in vendita all'Enal - Gobetti: «I nevod 'd Garibaldi». Enal in via Rossini 8 - Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal.

spettacoli di provincia

ALMESE
BADA: La forza invisibile.
AVIGLIANA
CORSO: La ragazza di Tony.
BUSSOLENO
DORA: Tempo di massacro.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERE: Il figlio di Godzilla.
CARAVINO
MODERNO: Infame Dio e muori.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Una vedova tutta d'oro.
SPLENDOR: 100.000 dollari per Ringo.
ELIOS: Il tunnel sotto il canale di Londra.
CHIERI
SPLENDOR: Le virtù stregata.
CHIERESE: La gatta di Trastevere.
CHIVASSO
MODERNO: La donna è una dimensione.
CIRIE'
ITALIA: Indio Black.
CONDOVE
CONDOVESE: Teresa and Isabel.

GIAVENO
ALFIERI: Appuntamento per una vendetta.
IVREA
SERTO: Uccidete il vitello grasso e arrostitelo.
POLITEAMA: Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs.
SPLENDOR: Festa di banditi.
ORBASSANO
MODERNO: Il dio della pioggia.
RIVAROLO CANAVESE
LUX: Il mondo è pieno di papà.
MONCALIERI
IDEAL: La gang dei diamanti.
PINEROLO
ITALIA: Corbari.
NUOVO: Giulio Cesare.
HOLLYWOOD: Si salvi chi può.
SOCIALE: Violenza.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: West Side Story.
SETTIMO
GARIBALDI: Alin.
SUSA
CENISIO: Un dollaro bucato.
VILLAR PEROSA
RIV-SKF: Organia.

in Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Ondata di calore.
CRISTALLO: Airport.
GALLERIA: De Sade.
MODERNO: Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs.
AMBRA: Ladro di crimini.
ACQUI TERME
ARISTON: Dramma della gelosia.
BATTISTI: Il cuoco degli orrori.
GARIBALDI: chiuso.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Anche il gallico.
IRIS: Mash.
ITALIA: Soldato blu.
OVADA
MODERNO: Giusto giorno.
LUX: Sette uomini e un cervello.
TORRIELLI: Sette uomini... ragazze.

CASALE MONFERRATO
NUOVO: La mano.
POLITEAMA: Uomini contro.
VITTORIA: Città violenta.
MODERNO: Uccidi, uccidi, uccidi ma con dolcezza.
SERRAVALLE SCRIVIA
LAPA: Sei pallottole per Ringo.

VERCELLI

ITALIA: Franco e Ciccio contro tre imperi.
ASTRA: Corri, angel, corri.
CIVICO: Le Mans.
PRINCIPE: Diamanti a colazione.
VERDI: L'ultimo avventuriero.
VIOTTI: Io non scappo... fuggo.

BIELLA
APOLLO: Il segreto di Santa Vittoria.
IMPERO: Uomini contro.
MARCONI: La battaglia del Mediterraneo.
MAZZINI: M.A.S.H.
ODEON: M.A.S.H.
SOCIALE: Twinky.
BORGOSESIA
SOCIALE: Kamasutra.
LUX: Zum, zum n. 2.
VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Il figlio di Godzilla.

CUNEO

FIAMMA: chiuso.
CORSO: Uomini contro.
NAZIONALE: Nello Celentano e Mina.
ITALIA: I commandos dell'Est.
SALUZZO
ITALIA: Io non scappo, fuggo.
POLITEAMA: Dracula il vampiro.
SPLENDOR: Adulterio all'italiana.
BRA
POLITEAMA: Il dramma della gelosia.
IMPERO: Airport vengeance.
VITTORIA: Delitto perfetto.
MONDOVI'
CORSO: Le donne venute dal passato.
ITALIA: Porcile.
FOSSANO
IRIDE: Super Colt.
ASTRA: Il primo premio si chiama Irene.
SAVIGLIANO
IRIDE: Un uomo chiamato cavallo.
NAZIONALE: Colt nel sud.
ALBA
EDEN: Il ritorno di Dio.
CORINO: Thrilling.

ASTI

SALONE ALFIERI: L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters.
VITTORIA: Tora! Tora! Tora!
POLITEAMA NAZIONALE: Città violenta.
TEATRO ALFIERI: Non torno a casa stasera.
LUX: Un'estate con sentimento.
SPLENDOR: Il giustiziere di Dio.
NIZZA M.
VERDI: Texas addio.
AURORA: I girasoli.
CANELLI
BAGNO D'ORO: Ultimo domicilio conosciuto.
BALBO: Marcellino e nostro Juan.
MONCALVO
NUOVO: Quel fantastico assalto alla banca.

AOSTA

GIACOSA: La città violenta.
ITALIA: Per favore non toccate le vecchiette.
LUX: Chiuso.
SPLENDOR: Tora! Tora! Tora!
CORSO: Il sabbo di Parigi.
SAINT-VINCENT
NUOVO: Uccidete Rommel.

NOVARA

ASTRA: Sedia elettrica.
COCCIA: Fermate la pioggia di primavera.
FAUSTO [illegible]: Le calde notti di Poppea.
EXCELSIOR: Quindici forche per un assassino.
FARAGGIANA: Uomini contro.
VITTORIA: Tora! Tora! Tora!
ARONA
LUX: Al di là di ogni ragionevole dubbio.
MODERNO: Reazione ad ore X.
ROMA: Black Jack.
DOMODOSSOLA
CORSO: Bob, Carol, Ted & Alice.
CATENA: Inghilterra nuda.
VERBANIA
IMPERO: Le notti dei diavoli viventi.
APOLLO: Una legione particolare.
ARISTON: Twinky.
SOCIALE: Tenda, uomo e animale.
SOCIALE: Mafioso... Sussono e i suoi dolci vizi alla corte dei re.
OMEGNA
SOCIALE: Quindi una ammazzare.
SPLENDOR: L'assassino naturale.

in Liguria

GENOVA

COMUNALE DELL'OPERA. Stagione lirica al Teatro Margherita. Questa sera alle ore 21: «La cavalleria rusticana» di Mascagni, Int. F. Petrella, E. Labò; «Gianni Schicchi» di Puccini, Int. R. Panerai, M. De Grandis, dir. M. Wolf Ferrari, R. C. Maestrini.
STABILE - AL GENOVESE. Stasera alle ore 21: «Orestie, amore» sulla tragedia, coni dialoghi di Williams, Renard, Cocteau, presentato dalla Compagnia Anna Proclemer, R. D. Montemurri.
ASTOR: L'impossibilità di essere normale.
AUGUSTUS: Il falso testimone.
GRATTACIELO: Cromwell.
LUX: Brutti fra le donne.
MODERNO: L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile.
OLIMPIA: Venga a prendere il caffè da noi.
ORFEO: Anonimo veneziano.
PALAZZO: Colpo da 500 milioni alla National Bank.
RITZ: I fratelli Kelly.
SMERALDO: Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera.
UNIVERSALE: Tora, Tora, Tora.
VERDI: Mash.
ALCIONE: I killers della luna di miele.
ARISTON: Fragole e sangue.
DIANA: Uomini contro.
IMPERIALE: I killers della luna di miele.
LIDO: Topolino story.
SUPERBA: Per il re per la patria e per Susanna.
ARCOBALENO (Sampierdarena): La conquista del West.
ITALIA (Sestri Ponente): Operazione Atlantide.
ROMA (Sestri Ponente): Uccidete il vitello grasso e arrostitelo.
VERDI (Sestri Ponente): Thrilling.
VITTORIA (Sestri Ponente): Inferno per occhi indiscreti.
A. DORIA (Pegli): Tom e Jerry: l'era due vidi.
FIOLA (Pra'): Lasciatemi vivere.
PONTEDECIMO: Il gatto con gli stivali.
PRIARUGGIA: Il mio amore è scritto sul vento.
FLORA (Quinto): Il risveglio della cascata Sospirosa.
AMBRA (Nervi): L'amante svedese.
VERDI (Nervi): Adios Gringo.
CHIAVARI
ASTOR: Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca.
CANTERO: Il mostro della città sommersa.
CENTRALE: La lunga marcia.
NUOVO: Non uccidevano mai la domenica.
ODEON: Cecilia perdona, io no.

SAVONA

LUX: Un uomo chiamato Flintstone.
ROSSINI: Passeggiata sotto la pioggia di primavera.
ARS: Il trafficante di Manila.
DIANA: Uomini contro.
ELDORADO: Passeggiata sotto la pioggia di primavera.
MODERNO: Serenata.
ALASSIO
COLOMBO: Pelle di bandito.
RITZ: Zona 121 obiettivo Manila.
FINALE LIGURE
IDEAL: I bucanieri.
ONDINA: Quiono non ammazzano.
VITTORIA: Il marito ideale.
ALTARE
TERME VALLECITTARA: I tre affari del sig. Dovad.
LOANO
PERLA: Django e Sartana all'ultimo sangue.
VADO LIGURE
SABAZIA: Cinque figli di cane.
ALBISOLA
MARCONI: Inferno per l'eternità.
CERIALE
ODEON: 24 ore a Scotland Yard.
SPOTORNO
MIGNON: Uccidete Willy Kid.

IMPERIA

DANTE: Airport.
CROCE: I sette berretti rossi.
ODEON: Cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio.
CAVOUR: 007 Agente segreto al servizio di S. M.
CENTRALE: Il terrore negli occhi del gatto.
BORDIGHERA
ZENI: I bucanieri.
OLIMPIA: L'uomo dall'occhio di vetro.
DIANO MARINA
DIANESE: Noia per cinque rapine.
SANREMO
ARISTON: Soldato blu.
MIGNON: Dracula il vampiro.
SANREMESE: Noi due a Manhattan.
ORFEO: Gioco d'azzardo.
LUX: All'inferno e ritorno.
ASTRA: Il delitto finale a lavi sera.
CENTRALE: L'ultimo avventuriero.
SUPERCINEMA: Viva la donna.
VENTIMIGLIA
COMUNALE: Un esorcista pieno di soldi.
EUROPA: Vita segreta di una quindicenne.
IMPERO: Il buio.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Vennero in quattro per uccidere Sartana.
CERRI: Easy Rider.
RIVA LIGURE
CORALLO: Un amico.

in Emilia

PIACENZA

POLITEAMA: Beato fra le donne.
APOLLO: Uomini contro.
CORSO: Venga a prendere il caffè da noi.
ROMA: Un dollaro bucato.
EXCELSIOR: Satyricon e Occidente, tanto per donne.

SENTA BERGER alla prima del suo film

E' arrivata a Torino (ma senza la coda)

Senta Berger è giunta stamane a Porta Nuova col suo regista, Festa Campanile (Moisio)

QUANDO LE DONNE AVEVANO LA CODA (in prima al Cristallo) — Torino è stata prescelta per la prima assoluta di questo film interpretato da Senta Berger e diretto da Pasquale Festa Campanile: per l'occasione l'attrice e il regista sono oggi nella nostra città. Il soggetto, realizzato a colori, è grottesco-paradossale. Si ambienta nella preistoria, al tempo in cui l'uomo non era molto diverso dalla scimmia. Alcuni di questi esseri, barbuti, capelluti, coperti di rozze pelli, scoprono una donna, che è l'ultimo esemplare della sua specie a portare la coda. Il piccolo gruppo di antidiluviani non sa cosa farsene della creatura che, avendo le fattezze della Berger, è un ghiotto bocconcino. Decidono perciò di mangiarla. La donna fa comprendere a uno di loro, impersonato da Giuliano Gemma, che, se risparmiata, potrebbe allietarlo con l'amore. E' una scoperta, quella dell'amore, che genera inevitabili rivalità, gelosie, bramosie esclusive tra i sette uomini. Gli altri interpreti sono Frank Wolff, Renzo Montagnani, Lino Toffolo, Francesco Mulè, Aldo Giuffrè, Lando Buzzanca.

I KILLERS DELLA LUNA DI MIELE (in prima al Gioiello) — Richiamano l'attenzione su questo originale «giallo» americano in bianco e nero, reduce da due grossi successi, prima a Pesaro, poi a Sorrento. Si rifà a una storia vera, quella di Martha Beck e Raymond Fernandez, coppia di criminali più unica che rara. Lei è una grassona pesante 110 chili, lui un seduttore di professione, viscido e intrigante, che sceglie le vittime signore sole e danarose. Interpreti Shirley Stoler e Tony Lo Bianco.

Kempff stasera ad Ivrea

Apertura della stagione musicale per il Circolo Culturale Olivetti

IVREA, giovedì sera.

Con un concerto di Wilhelm Kempff, uno dei nomi più illustri del pianismo europeo (che eseguirà musiche di Schumann e Brahms), si apre stasera, al Teatro Giacosa di Ivrea, la stagione della Società Musicale del Centro Culturale Olivetti il cui cartellone prevede ben 15 concerti offerti al prezzo complessivo di 30 mila lire (la metà per i giovani non oltre i 25 anni).

Oltre a Kempff il programma prevede altri solisti di fama quali l'arpista Nicanor Zabaleta, il violinista Uto Ughi, il pianista Nikita Magaloff, il cembalista George Malcolm ed il soprano statunitense Margaret Tynes che offrirà una variante del repertorio vocale consona alle proprie origini, accostando arie di Purcell, Scarlatti e Stradella alle canzoni creole e agli spirituals. Nel settore dei complessi sono previsti al Giacosa quelli dell'Orchestra da Camera Olandese diretta da Szymon Goldberg, i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, l'Orchestra da Camera di Vienna diretta da Carlo Zecchi, la Musica Antiqua di Vienna diretta da Bernhard Klebel, il quartetto Guarneri di New York, il Trio di Trieste, i Solisti di Torino ed il Modern Jazz Quartet.

Eccezionale infine si annuncia la chiusura della stagione (20 aprile 1971). Il complesso strumentale da camera del Collegium Musicum Italicum (solisti i Virtuosi di Roma, maestro concertatore e direttore Renato Fasano) eseguirà con la partecipazione di Sesto Bruscantini e di Cecilia Fusco, la regia di Sandro Sequi e le scene ed i costumi di Pierluigi Pizzi, il «Matrimonio segreto» di Cimarosa: l'opera ad una rappresentazione della quale (secondo una notizia fornita dallo scrittore stesso) Stendhal avrebbe assistito ad Ivrea, nel maggio 1800, mentre scendeva dal San Bernardo, al seguito dell'armata napoleonica, riportandone un'impressione rimasta indimenticabile.

r. a.

«Uomini contro»

Il senatore Lussu commenta il film tratto dal suo libro

Roma, giovedì sera.

Il sen. Lussu non ha collaborato alla sceneggiatura del film *Uomini contro* ispirato al suo libro «Un anno sull'altipiano». Lo ha dichiarato lo stesso Lussu a Palazzo Madama: «Avevo tanta fiducia in Rosi — ha detto — che la sceneggiatura non l'ho neppure letta. Il film è buono, anzi ottimo. Solo che Rosi è passato sul libro come un uragano e ne ha ucciso perfino l'autore».

Snobba Canzonissima per la tv svizzera

Mina fa la valletta

Lugano, giovedì sera.

Il ruolo di valletta, questa muta e timida Cenerentola del video, può diventare il più importante di una trasmissione. Una vera attrazione, poi, se l'umile parte di «spalla» se la assume una «star» come Mina. Proprio così: Mina. Sono cose che capitano in Svizzera.

La signora Anna Maria Mazzini Crocco, la cantante più pagata d'Europa, ha accettato l'invito di Paolo Limiti, il paroliere delle sue canzoni, a partecipare come valletta a uno spettacolo di «quiz» per la Tv di Lugano. La trasmissione, che si chiama Il calderone, è un po' il «Rischiatutto dei poveri» perché non fa milionari come il gioco di Mike Bongiorno.

Certo che con una valletta come Mina questo «Calderone» potrebbe benissimo chiamarsi «Poveri ma belli».

Il re di Soho ha lasciato 20 miliardi

Nuovi «bigami» nella vicenda per l'eredità del boss Messina

I fratelli del defunto sostengono che la cognata era già sposata con un inglese quando celebrò le nozze con il loro congiunto - La donna ora ha scoperto che quel matrimonio è nullo: l'uomo era bigamo - Entro un mese la sentenza

Luciano Fioravanti e Luciano Cerchiai ritornano in carcere dopo la «fuga»

dal nostro inviato

Sanremo, giovedì sera.

La vicenda per i 20 miliardi dell'eredità di Eugenio Messina si è arricchita di nuovi elementi. Il caso è sorto, come è noto, il 12 marzo scorso, quando il «re di Soho», poche ore dopo le nozze con la sua ex segretaria Marie Thérèse Vervaeke morì per collasso cardiocircolatorio. I fratelli del defunto, Margherita, Attilio e Salvatore, chiesero la perizia necroscopica e contemporaneamente avanzarono richiesta di annullamento delle nozze esibendo un documento in base al quale risultava che la loro cognata era sposata dal 1964 con un ex funzionario di polizia inglese, George William Smith. Lo scopo era evidente: tolta di mezzo la Vervaeke, i tre Messina sarebbero rimasti unici eredi dei 20 miliardi.

A questo punto venne in luce una vera «girandola di matrimoni». Si venne a sapere che, al momento del suo arrivo a Sanremo, Eugenio Messina dichiarò d'essere sposato con tale Andrée Astier, rimasta sinora «avvolta nel mistero». Quando a marzo decise di sposare la Vervaeke, il boss ottenne la qualifica di «celibe». Dichiarò che, non avendo compreso bene la domanda rivoltagli dall'ufficiale di stato civile, disse che con la Astier aveva soltanto convissuto.

A giugno, quando si doveva celebrare la prima udienza per la causa di annullamento, la Vervaeke ottenne dal tribunale dei divorzi di Londra un decreto di annullamento del matrimonio con lo Smith: dichiarò che al momento di quelle nozze non sapeva quello che faceva in quanto non in grado di comprendere la lingua inglese.

A Sanremo intanto prosegue la causa per l'annullamento delle nozze sanremesi. Ieri c'è stata la quarta udienza con relativo colpo di scena. I legali della Vervaeke (ai quali si è aggiunto l'avv. Guardamagna, di Milano) presentano al giudice Serra un documento dal quale risulta che lo Smith aveva contratto matrimonio nel 1937. Le sue nozze con la Vervaeke sarebbero pertanto da ritenersi nulle.

La mossa, evidentemente, è stata fatta per parare il colpo arrivato inaspettatamente dal pubblico ministero londinese, il quale ha fatto ricorso contro il decreto Forrest del giugno scorso.

Il dott. Serra, dunque, ha indetto una nuova udienza per il 20 ottobre, dopo di che, nel giro di un mese, si arriverà alla sentenza, che deve stabilire se Marie Thérèse Vervaeke, il 12 marzo, è diventata bigama. In caso affermativo la belga scomparirà dalla scena dell'eredità.

Vittorio Prevé

I tre evasi di Vercelli sono tornati in carcere

dal corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

E' finita ieri l'avventura degli evasi dal nostro carcere lunedì sera. Uno di essi, Vincenzo Bellavia, di 22 anni, da Vercelli (che sostiene di aver preso parte all'evasione contro la sua volontà) s'era arreso fin da martedì, presentandosi ai carabinieri di Sestri Ponente. Gli altri due, il ventinovenne Luciano Cerchiai, da Santhià, e Luciano Fioravanti, di 26 anni, da Valle Mosso, sono stati catturati ieri verso le 17 alla periferia di Cigliano. La loro fuga era durata in tutto meno di due giorni.

Il Cerchiai ed il Fioravanti, dopo aver scorrazzato su auto rubate (le abbandonavano dopo aver esaurito la benzina del serbatoio) in Piemonte e Liguria, senza denaro e senza documenti, braccati da polizia e carabinieri e privi di mezzi e d'ogni possibilità d'aiuto, erano ormai allo stremo delle loro forze e sono tornati nelle loro terre, Vercellese e Biellese.

Era andare in bocca al lupo, e sono stati infatti subito catturati. Ora si trovano nuovamente nelle stesse carceri da cui erano fuggiti. Un'evasione che costerà loro un altro processo, oltre a quello per rapina, di cui sono imputati. Non hanno detto nulla sull'evasione, tacendo anche sul come si sono procurata la sega per bucare il soffitto della cella e neppure hanno precisato se il Bellavia fu costretto a seguirli perché minacciato o se l'ha fatto spontaneamente.

S'è però ricostruita nelle sue linee essenziali la seconda parte dell'evasione, quando cioè i tre lasciarono alle loro spalle il carcere. Raggiunsero piazza Massimo d'Azeglio e rubarono una «Bianchina» sulla quale andarono a Litta Parodi. Qui abbandonarono l'utilitaria ed a piedi, attraverso i campi, si portarono a Pozzolo Formigaro. Qui s'impadronirono di una «1100» con la quale raggiunsero Sestri Ponente, dove il Bellavia lasciò i complici e si costituì. Il Cerchiai ed il Fioravanti dissero al vercellese che intendevano riparare in Belgio. Era un povero tentativo di far perdere le loro tracce.

w. n.

Pietoso dramma a Rapallo

Perché si è uccisa la vedova barbuta

dal corrispondente

RAPALLO, giovedì sera.

(m.v.g.) Una cura sbagliata a base di ormoni maschili sarebbe all'origine del suicidio della vedova milanese, da molti anni residente a Rapallo, Laura Colombo Palazzi, di 57 anni, avvenuto lunedì nella sua abitazione, al primo piano di via della Libertà 7, in pieno centro cittadino. La sventurata signora sarebbe rimasta sconvolta nel vedere il suo viso ricoprirsi di peluria, proprio come quello di un uomo, per effetto appunto degli ormoni maschili contenuti nel prodotto prescrittole dal medico.

Dopo la morte della madre, Emilia Colombo, e quella del marito, Mario Palazzi, susseguitesi lo scorso anno in breve lasso di tempo, la milanese era rimasta sola nella sua casa. Soffriva di acute crisi di malinconia. Per restituirle la serenità perduta un medico del luogo le aveva prescritto appunto una cura a base di ormoni. Ma il risultato di questa è stato sconvolgente, per la poveretta, già tanto turbata: il suo viso di giorno in giorno appariva sempre più deturpato da una fitta peluria.

Anziché affidarsi alle cure di un altro sanitario o alle sapienti arti di un istituto di bellezza, la Colombo ha cominciato a fuggire ogni contatto con il prossimo, chiudendosi in casa e coprendosi il volto come usano fare le donne arabe.

Così, con il volto celato sotto un foulard di lanetta, è stata rinvenuta, morta ormai da due giorni, ieri mattina, nella sua camera, dai vigili del fuoco, penetrati dall'esterno dopo aver infranto il vetro di una finestra. L'appartamento era saturo di gas che defluiva dal bruciatore del fornello della cucina. Accanto al cadavere, una lettera, in cui la donna ha rivelato appunto di essersi decisa al gesto estremo per la disperazione causatale dalle conseguenze della malaugurata cura ormonale.

(a. c.) Molti ormoni sintetici hanno come capostipite il testosterone. In dosi terapeutiche (per stabilire le quali a volte sono necessari esami ed analisi sul soggetto da curare) sono privi di quelle azioni virilizzanti ad essi conferiti dal testosterone; pertanto il loro impiego è giustificato anche nella donna e nel bambino. Se, invece, si sconfina dalle dosi prescritte assistiamo alla comparsa di quei fenomeni collaterali spiacevoli quali appunto l'irsutismo nella donna dovuti a un residuo di azione mascolinizzante rimasta a testimoniare l'origine di queste sostanze.

Comparso in Tribunale il maresciallo in pensione che raccoglieva armi

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Il maresciallo dei carabinieri in pensione Emilio Pera, di 58 anni, di Ovada trovato in possesso di armi non denunciate, è comparso stamane in tribunale per rispondere di detenzione abusiva di armi. Nella sua abitazione la polizia aveva sequestrato, lo scorso giugno, una ventina di fucili e carabine. Emilio Pera aveva dichiarato di essere appassionato di armi, di cui faceva collezione. Aggiunse che per parecchie delle armi rinvenute durante la perquisizione non pensava di dover fare la denuncia.

Sgomento in città per l'audace impresa banditesca

L'orefice rapinato di Alessandria dice: "Ho avuto una paura folle,,

I due malviventi, armi in pugno, sono penetrati nel negozio in pieno giorno e senza maschera - Ma la vittima afferma che sarebbe in grado di riconoscerne uno solo - Mobilitate tutte le forze dell'ordine

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Tutte le forze dell'ordine di Alessandria sono mobilitate da ieri per dare la caccia ai due giovani banditi — la loro apparente età varia dai 22 ai 30 anni — che ieri, senza neppure coprirsi il volto con una maschera, hanno rapinato in pieno giorno, vicino alla stazione ferroviaria, un negozio di orologeria e oreficeria, realizzando un bottino di otto milioni. La loro vittima, il commerciante Aldo Boccalatte di 57 anni, è ancora in preda a choc. «*Sono rovinato* — continua a ripetere — *ormai è la terza volta che il mio negozio viene svaligiato*».

Prima della banditesca impresa di ieri, compiuta sotto gli occhi di decine di persone, il Boccalatte aveva già subìto due grossi furti. Anche nelle precedenti occasioni i ladri, rimasti sconosciuti, avevano agito in pieno giorno, approfittando però dell'ora di chiusura del negozio (che ha sede in piazza Garibaldi 14) per l'intervallo del pranzo. Ieri, invece, si sono presentati alle 15, armati di pistola e hanno agito con la massima freddezza e sicurezza.

Il Boccalatte, terrorizzato, non ha opposto la minima resistenza. Di fronte alle pistole spianate, si è lasciato condurre nella retrobottega, ha consentito ad aprire la cassaforte, si è coricato per terra ed ha lasciato che i ladri gli svuotassero il forziere. Le vetrine del negozio sono state risparmiate per non destare sospetti, ma comunque il danno subìto dal Boccalatte è ingente ed in minima parte coperto da assicurazione.

Aldo Boccalatte: «Riconoscerei uno dei banditi»

Il commerciante, per la paura, ha persino favorito la fuga dei rapinatori. E' rimasto infatti sdraiato al suolo — mentre addosso a lui era coricato un anziano cliente, l'ottantaquattrenne Ernesto Amelotti entrato nel negozio per ritirare un orologio portato nei giorni scorsi a riparare — anche quando i due già si erano allontanati. Cosicché quando la polizia ha fatto scattare il dispositivo di emergenza, ricevuta la telefonata del Boccalatte, i malviventi già erano lontani.

Quest'improvvisa recrudescenza di malavita ha notevolmente scosso gli alessandrini. Che in pieno giorno si possa assaltare una gioielleria è un fatto indubbiamente grave, che suscita preoccupazione. Le forze dell'ordine stanno lavorando alacremente, ma il loro compito non è facile. Di uno solo dei banditi, fra l'altro, il Boccalatte ha saputo fornire elementi utili all'identificazione, dell'altro ha detto poco o nulla.

Quando è stato interrogato, il Boccalatte ha riferito che prima del banditesco episodio, vale a dire verso le 15,30, uno dei due giovani, quello che egli sarebbe in grado di riconoscere, era entrato nel negozio per acquistare una fede d'oro. Esaminatene alcune, era poi uscito senza aver comperato nulla. «*Aveva un aspetto poco rassicurante* — ha soggiunto il Boccalatte — *per cui appena se n'è andato, ho chiuso a chiave la porta d'ingresso del negozio. Mezz'ora dopo il giovane è ritornato e con lui c'era un altro. Ho pensato che in effetti volesse semplicemente fare acquisti ed avesse chiesto la collaborazione di un amico per scegliere l'oggetto desiderato, per cui ho aperto il negozio. Appena hanno varcato la soglia, mi sono visto puntare contro due pistole e non ho più capito nulla*».

Emma Camagna

notizie dello sport

Primi passi lieti del centravanti granata

Anche per Bui il gol è lontano

"Ho addosso due chili di troppo,,

Bui, ieri, nella partita di esordio

Al suo esordio ufficiale in maglia granata, Gianni Bui non è riuscito a realizzare il gol. L'ha cercato, però, senza troppa ostinazione, accontentandosi soprattutto di passare la palla ai giovani compagni di squadra (quella di ieri era una gara del torneo De Martino) e di tirare a rete soltanto quando era indispensabile. Il pubblico, duemila persone, è parso ben disposto verso il nuovo centravanti, non gli ha lesinato applausi, incoraggiandolo anche quando sbagliava.

Negli spogliatoi, champagne. Bui l'aveva promesso a tutti appena avrebbe potuto festeggiare il suo esordio in maglia granata. «Ho passato due brutti mesi — ha detto — e so che ad un certo punto i tifosi si sono chiesti se per caso il Torino non avesse acquistato un fantasma. Non mi facevo mai vedere. Un po' perché ero a Verona per definire la mia "pendenza" con la società veneta, un po' perché infortunato, prima ad un ginocchio, poi ad una gamba, io in campo non riuscivo a presentarmi. Non vedevo l'ora di giocare».

«Quanto tempo ci vorrà per la sua apparizione in campionato?».

«Non lo so. Sono ancora sopra il peso forma di due chili. Domenica giocherò a Ginevra contro il Servette, poi, credo, in Jugoslavia. Dopo questi due collaudi probabilmente sarà possibile stabilire la data del mio rientro. Ciò che spero, tuttavia, è di essere presente a Roma il 8 novembre nel secondo incontro di Coppa Italia contro i giallorossi».

Qualche applauso anche per Pianelli, la cui mano destra, per quanto ancora gonfia, è stata finalmente liberata dal bendaggio rigido. A Pianelli, Bui è piaciuto.

«Certo non è ancora al massimo, però si è comportato bene. L'abbiamo comprato per fare i gol, speriamo li faccia al più presto».

Oggi pomeriggio, adunata al Filadelfia. Esentati naturalmente i militari e Poletti. La preparazione avrà come obiettivo le due trasferte amichevoli in Svizzera e in Jugoslavia, mercoledì.

Stamane dal Torino

Ricordato MERONI 3 anni dopo

Una Messa in suffragio e fiori nel luogo dove il giocatore morì

Gigi Meroni, tre anni dalla morte. Stamane tutto il Torino ha ricordato il campione tragicamente scomparso con una Messa in suffragio presso la chiesa dell'Immacolata, in via Nizza. C'erano Pianelli, Cadè, i giocatori granata ed alcuni tifosi. Alla cerimonia ha partecipato anche una rappresentanza della Juventus composta da Allodi, Picchi e due giocatori Marchetti e Morini.

E' il momento dei bilanci

La lunga stagione del nostro baseball

Beneck, la nazionale e i «mondiali»

Anche il baseball ha concluso la sua lunga stagione, la più lunga della sua breve storia agonistica. Aumentando il numero di squadre in A, ovviamente, si è ampliato il calendario: si è giocato a baseball da marzo ad ottobre, con un breve intervallo dedicato alle Universiadi di Torino.

Ancora una volta l'Europhon di Milano si è laureato campione d'Italia. Era prevedibile: i milanesi rappresentano nel baseball quel che l'Ignis è nel basket. Hanno mezzi finanziari, un'organizzazione perfetta e soprattutto un americano, l'occhialuto Shedd, che ha deciso il campionato con i suoi formidabili «fuoricampo» con le sue prese da fuoriclasse.

Cameroni se ne va?

Con l'arrivo di Shedd, l'Europhon ha acquistato un fuoriclasse ma rischia di perdere l'allenatore, l'anziano Gigi Cameroni, uno dei pionieri di questo sport in Italia. Il Gigi del baseball, ormai avviato verso le 40 primavere, oltre a dirigere la squadra, ha giocato ancora alcuni incontri come ricevitore. Ha lanciato d'astuzia, ovviamente, più che di forza. Ora, però, minaccia di lasciare la società: fra lui e Shedd non corre molta amicizia, due galletti nello stesso pollaio non possono andare d'accordo. Shedd è giovane, tecnicamente non si discute. Come giocatore può dare ancora molto all'Europhon.

Cameroni ha chiesto che Shedd se ne torni negli Usa, altrimenti cambierà società. Una decisione in merito verrà presa dall'Europhon e dallo stesso Cameroni entro domenica.

Juve, nuovo abbinamento?

La Juve Lancia Torino ha concluso il campionato a metà classifica. La società del geometra Bruno non è stata sempre favorita dalle circostanze: l'infortunio al lanciatore Paschetto, il forfait di Greato, l'alterno rendimento dei lanciatori, hanno fatto sì che la compagine bianconera rendesse meno di quanto il suo trainer Cena sperava. Resta il fatto positivo del lancio di molti giovani e dei risultati conquistati dal vivaio bianconero: 2° nel campionato nazionale ragazzi, 3° in quello allievi e 3° nel De Martino.

La Juve Lancia — che domenica prossima giocherà a Ronchi dei Legionari la semifinale di Coppa Italia schierando come lanciatore l'americano O'Leary — pensa intanto al futuro. Si parla di un nuovo abbinamento in grado di permettere al club di affrontare più serenamente le varie spese. La presidenza della Juve Lancia non ha però confermato la notizia.

Largo alle ragazze

Nel complesso è stato un anno positivo per il baseball. Molta attività, il «boom» alle Universiadi, migliaia di cartellinati in più. Ora il presidente Beneck pensa addirittura ai mondiali dilettanti (in programma in Colombia) e non è detto che l'Italia debba rinunciare alla lunga trasferta.

Quello che ha stupito nel mondo del «batti e corri» è stata l'enorme diffusione dell'attività femminile. Soltanto in Piemonte operano almeno 20 società (softball): le ultime sono sorte a Biella, Cuneo, Boves e Torino. Ad Avigliana e dintorni ce ne sono 5. Quest'anno il campionato femminile ha avuto carattere nazionale con la partecipazione di compagini da tutt'Italia, anche del meridione. Dalla lotta — che si concluderà nei prossimi giorni — dovrebbe emergere ancora una volta una società torinese.

Giorgio Gandolfi

Trotto a VINOVO

Sei corse oggi (14,45) in programma

(e. r.) Le corse continuano nell'ormai consueto clima di abbandono. Ieri si attendevano importanti decisioni dall'Unire: il commissario aveva convocato d'urgenza la Consulta, senza comunicare i motivi della riunione. In modo altrettanto misterioso la riunione è stata rinviata a data da stabilirsi a tarda sera. L'atteggiamento dell'Unire è sempre più incomprensibile.

Nel pomeriggio galoppo a Vinovo, alle 14,45. Questo il programma ed i favoriti:

1) PR. PALAZZO MADAMA (L. 1.800.000, m. 2000): Talrem (40 Bottanelli), Illustre (57 Di Nardo), Cupreo (34 Lodigiano), Flyer Cub (57 Jovine), Icaria (57 Andreucci).

2) PR. MONTE COLOMBION (L. 1.000.000, m. 1400): Parioli 52, Bonpri 36, Fascino 55½, Cavaliere 22, Mariolino 49½, Lerda 49, Prins Traiano 49½, Kozak 47.

3) PR. VENARIA REALE (lire 1.500.000, m. 2200 siepi): Fanique, Milano 65, Primastella 61, Spendacion 63, Giafar 63, Chat Bolle 60, Dinghy 62, Fan II 62, Laser 60, Newmarket 60, Noucoupe 64, Santa Croce 61.

4) PR. MAIA (L. 1.300.000, m. 1400): Penny 50, Quickly 57, Notturno 56, Silor 58, Great Serpent 50½, Galantiò 49, Rambletta 48½.

5) PR. GIAVENO (L. 1.000.000, m. 1450): Penelon 46, Skiff 48½, Simbole 50½, Yacht 48, Antinea 46, Verse 51, Martini 57, Chateau Yquem II 49, Gazela 49.

6) PR. TRE LEVANNE (lire 1.000.000, m. 2000): Adiutus 61, Fundador 57, Tandil 54½, Hyphisa 54½, Gorgeous 52, Natalina 52, Dandy 51½, Blue Ridge 47½.

FAVORITI: Illustre - Icaria; Fascino - Parioli; Noucoupe - Giafar; Notturno - Quickly; Chateau Yquem II - Yacht; Fundador - Natalina.

NAZIONALE - Colpo di scena: vanno all'aria "staffetta,, e "quadriglia,,

FORFAIT DI RIVERA E ROSATO

Il primo annuncio ieri notte, la conferma a mezzogiorno dopo il parere del medico

Helenio riabbraccia i figli

Nella clinica ortopedica fiorentina, dove è ricoverato, Helenio Herrera ha ricevuto stamane la visita dei figli Helenito e Rocho partiti immediatamente dalla Spagna non appena hanno appreso la notizia dell'incidente accaduto al padre. L'incontro è stato molto commovente; l'allenatore si è dimostrato lieto della sorpresa. Le condizioni di Herrera sono stazionarie. Egli ha tuttavia confermato che sarà in panchina per la partita di campionato contro il Varese. La decisione spetta tuttavia ai medici (Tel.)

Mazzola per due tempi

La rinuncia del capitano del Milan (si è riacutizzato un vecchio stiramento) salva l'incerto Valcareggi - Confusione nel clan azzurro - Oggi in Svizzera

dal nostro inviato

BERGAMO, giovedì sera.

Rivera e Rosato tornano a casa. Non giocheranno la partita di Berna. La notizia trapelata ieri notte ha trovato conferma a mezzogiorno allorché i due giocatori del Milan sono stati visitati dal medico della Nazionale e dal medico del Milan, dott. Scotti e dott. Fini.

Rivera lamenta il riacutizzarsi di uno stiramento alla coscia destra, riportato due settimane fa in campionato. Rosato accusa un gonfiore al ginocchio destro. La rinuncia di Rosato era in parte prevista. I particolari del male dei giocatori si erano appresi subito dopo la partita di allenamento sostenuta ieri dalla formazione azzurra; l'indiscrezione riguardante Rivera era trapelata nella notte. Stamane, prima della visita di controllo dei due medici, Valcareggi, piuttosto seccato aveva confermato che Rivera e Rosato accusavano « qualche acciacco », quindi aveva rimesso ogni decisione ai clinici.

« E' un problema che non ci riguarda — aveva sottolineato bruscamente il c.t. azzurro —, proprio perché io non sono un medico e non posso valutare l'entità degli infortuni lamentati dai due. E' chiaro che io non voglio rischiare assolutamente nulla, così come ho fatto con Burgnich. Se anziché essere alla vigilia di un incontro amichevole come quello di Berna fossimo alla vigilia di un incontro di Coppa Europa, come sarà quello di Vienna, probabilmente farei di tutto per recuperare sia Rivera e Rosato sia Burgnich. Trattandosi invece di una partita, sempre importante, ma comunque di valore relativo, qualora non possedessi la sicurezza di poter avere completamente disponibili e in piena efficienza gli atleti, rinuncerei al loro apporto, al fine di consentire loro di recuperare prontamente la migliore condizione fisica ».

Questi uomini a Berna ci saranno: da sinistra, Gori, De Sisti, Albertosi e Cera (Telefoto a « Stampa Sera »)

Sarebbe stato assurdo, infatti, trattandosi di un'amichevole, rischiare di perdere i due giocatori per diverso tempo. La defezione di Rivera, per motivi clinici, salva comunque Valcareggi dal problema delle « scelte difficili » e mette momentaneamente a tacere le polemiche della staffetta « a due » o « a quattro », dando via libera all'impiego di Mazzola e di De Sisti come mezze ali. L'assenza di Rosato chiarisce i dubbi per la mediana: Niccolai diventa stopper con Cera battitore libero e Juliano laterale di spinta.

La polemica e il caso restano, ma sarebbe opportuno, per il bene della Nazionale, che Ferruccio Valcareggi stabilisse una volta per tutte chi, tra Mazzola e Rivera, è il più in forma, chi ha le caratteristiche più adatte al tipo di gara e di avversario e operare una scelta eliminando una volta per sempre la « staffetta a due » che è avvilente per giocatori della levatura dell'interista e del milanista.

A questo proposito (indipendentemente dal lieve stiramento) Rivera era stato esplicito:

« Questa staffetta è sbagliata psicologicamente. Serve solo a demoralizzarci. Se uno è in forma deve giocare. Non esistono due atleti dello stesso valore. Io sono per una soluzione radicale. Uno gioca e l'altro no. Il "mezzo servizio" è assurdo. Ho una precisazione da fare. Nella semifinale con la Germania in Messico dissero che io avrei dovuto marcare Beckenbauer. Non è vero. In realtà toccava a Domenghini questo compito, mentre gli era stato ordinato di giocare "largo". Questo per amor di verità. Ho anche da aggiungere che si sta rovinando il calcio. Nel campionato italiano ci preoccupiamo solo di marcare l'avversario anziché di prendere noi l'iniziativa e di essere a nostra volta marcati ».

Pure in Mazzola ci sono segni palesi di ribellione:

« Se mi dicessero di giocare un tempo solo non so se accetterò oppure mi rifiuterò ».

Così aveva dichiarato ai giornalisti, davanti agli spogliatoi dello stadio di Bergamo dopo l'allenamento. Le parole di Mazzola erano state udite da Valcareggi che stava passando in quel momento.

Il Commissario Tecnico non può non tener conto dello stato d'animo dell'interista (e di Rivera) il quale ha aggiunto: « C'è un precedente piuttosto significativo. Dopo i mondiali sono successe troppe cose, troppe polemiche per la famosa staffetta. Ora basta con i compromessi. Sia per cominciare un nuovo ciclo della durata di due anni. Non c'è paragone con il Messico ».

Di sicuro ora c'è che Valcareggi a Berna proverà (salvo ripensamenti) Gori a fianco di Riva e Domenghini. Gori indosserà la maglia numero 9 ma in pratica farà l'ala sinistra. Per il resto la formazione è praticamente [illegible]:

Albertosi; Poletti, Facchetti; Juliano, Niccolai, Cera; Domenghini, Mazzola, Gori, De Sisti e Riva.

La comitiva azzurra parte oggi alle 15,15 da Milano ed arriverà a Thun verso le 19,25. Il rientro avverrà sabato. I 6 cagliaritani si trasferiranno a Zurigo, dove in aereo, via Roma, voleranno a Cagliari.

Bruno Bernardi

Castano, Menichelli e Rabitti: tre uomini da salvare

Quelli del "gruppo D,, (disoccupati, in attesa di lavoro)

Ogni mattina, puntuali, si allenano su di un campo della periferia torinese - Un'ora e mezzo di lavoro, intenso e serio come ai tempi in cui erano insieme alla Juventus - Se qualcuno li vuole sono pronti a ricominciare

I tre disoccupati al lavoro sul campo della Lamet. Per un'ora e mezzo Rabitti allena Menichelli e Castano, come nei giorni in cui erano insieme. Poi una stretta di mano e un « arrivederci a domani »

Un caso giuridico

Menichelli e Bercellino erano stati ceduti dalla Juventus al Brescia due anni fa con un contratto di pagamento triennale. Poiché la formula non è ammessa dal regolamento, era stata studiata una soluzione di compromesso: un anno in prestito, poi cessione definitiva con dilazione di pagamento in due stagioni. Il contratto era stato completato con una scrittura privata, sottoscritta dall'allora presidente del Brescia, comm. Lupi.

I nuovi dirigenti della società lombarda, non intendendo accettare gli impegni sottoscritti dai loro predecessori, hanno chiesto alla Lega di restituire alla Juventus i due giocatori, considerando vincolante solamente la prima parte dell'impegno, quella inerente al prestito. La Juventus si è opposta e gli organi deliberanti della Lega, in relazione ad una moratoria proposta dalla Lega stessa e accettata dal Consiglio federale (moratoria che dichiarava accettabili tutti i contratti stipulati anche contro le norme dei pagamenti annuali o biennali), decidevano di considerare valido il contratto dichiarando Bercellino e Menichelli « in forza al Brescia a tutti gli effetti ». La società bresciana era così obbligata a far fronte agli impegni di pagare i giocatori alla Juventus. Contro questa deliberazione reclamavano i dirigenti del Brescia opponendo appello alla Commissione tesseramento.

In attesa delle decisioni di questo ente (che stranamente tarda a radunarsi) Menichelli e Bercellino non possono giocare. A Bercellino il Brescia ha proposto un contratto « al minimo di stipendio », a Menichelli no. Per questa differenza è possibile che la Commissione tesseramenti si veda costretta a considerare Menichelli « libero da ogni impegno », pur obbligando il Brescia a corrispondere alla Juventus il prezzo a suo tempo pattuito per il trasferimento.

RABITTI: "Non ho tradito la patria,,

Rabitti. E' logico: ora aspetta che lo chiami una squadra di serie A, ha chiesto di essere lasciato libero dalla Juventus proprio per mettersi a disposizione di chi eventualmente lo voglia. Ma le offerte finora non sono incoraggianti: due squadre di C, una di B, la proposta di dirigere il settore giovanile della Roma.

« Sa com'è — dice — quelle di A lo scorso anno le ho viste tutte, le conosco. Oh, certo una buona squadra di B non la rifiuterei, ma la serie cadetta non la conosco bene ».

« Sarebbe stato meglio se avesse atteso a sciogliere il nodo? ».

« L'ho sciolto per me e per la squadra. Al massimo, restando nella Juventus, avrei fatto l'osservatore e la mia presenza nell'ambiente poteva disturbare Picchi. Psicologicamente non sarebbe stata una bella situazione, per nessuno ».

« L'ha ancora vista la Juventus? ».

« No, il 28 luglio ho parlato con Boniperti, il giorno dopo con Allodi. Da allora basta, non vado neanche più allo stadio, non perché abbia rinnegato il mio amore per i bianconeri ma perché ne soffrirei ».

« Le scrivono ancora i tifosi? ».

« No, non ricevo più posta. A volte mi chiedo se per caso non abbia tradito la Patria ».

MENICHELLI: "Perdo mezzo milione al mese,,

Menichelli. Prima di essere ceduto bisogna stabilire a chi appartiene, se alla Juventus o al Brescia. La Lega ha stabilito Brescia, il Brescia protesta, così il ballottaggio continua, grazie al misterioso contratto stipulato un giorno da Lupi e Giordanetti.

« Io faccio causa al Brescia », dice Menichelli. « A non giocare perdo pressappoco mezzo milione al mese. La Lega ha stabilito che io appartengo alla società lombarda e allora questa deve cedermi o pagarmi. E' incredibile che i giocatori debbano essere trattati alla stregua di pezzenti. I presidenti di fronte a certe richieste di reingaggio, alzano la voce, presiedono conferenze stampa, ci accusano di essere "viziati", di rubare i soldi, ma quando si verificano certe situazioni come la mia chi interviene a nostra difesa, chi mi fa recuperare l'anno che ho perso? E come me ci sono altri venti giocatori disoccupati, se ci radunassimo potremmo fare una nuova squadra, persino con le riserve. Di noi chi si preoccupa, i presidenti' forse? ».

« Cosa fa adesso a Torino? ».

« Al mattino mi alleno, al pomeriggio faccio l'agente per fondi d'investimento. Vuole investire qualcosa? ».

Servizio di **FRANCO COSTA**

CASTANO: "Sono qua, qualcuno mi vuole?,,

Castano. Lista gratuita, può andare dove vuole, prendere ciò che vuole. Sembrava lo volesse Heriberto, ma non se n'è fatto niente. Sembrava lo volesse il Varese per rimpiazzare Della Giovanna, niente. « La Juventus non ha bisogno di un libero? », ha sussurrato una voce maligna. Castano aspetta e spera. E' « tirato » come se giocasse anche lui il campionato, ora aspetta novembre, il mese che dovrebbe offrirgli l'opportunità di tornare al calcio. Qualcuno dovrà pur averne bisogno.

« Io non capisco — dice Rabitti — con tanta gente che fa ridere in serie A perché non ci possa essere posto anche per loro due ».

« E quando giocate? », chiediamo.

« Quando possiamo, se capita anche fra le vecchie glorie — dice Menichelli — una volta a Savigliano, una volta a Pinerolo, una volta nella partita d'allenamento che la squadra del Lamet svolge al giovedì pomeriggio ».

Rabitti è sempre il solito. La sua « Gaiaia » dopo l'allenamento, quel suo parlare ritmato e per un attimo sembra di ritornare indietro di un anno. Quattro giornalisti attorno a lui, i giocatori davanti e le solite domande con le solite battute.

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 13)

le borse oggi

In chiusura qualche recupero frazionario

A TORINO — Il mercato azionario entra nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese mettendo in luce una certa tendenza all'equilibrio. La risposta ai premi per fine ottobre è caratterizzata da una notevole prevalenza di partite abbandonate. Il mercato, resistente in apertura, tende ad un lieve recupero all'inizio del «durante», ma è successivamente corroso dalla presenza di realizzi. Chiusura sui livelli intermedi della giornata, con la conferma di recuperi frazionari per qualche voce di punta, nel quadro di una generica situazione di equilibrio: leggermente ampliato il volume degli affari. Titoli di Stato e obbligazioni resistenti, dopoborsa stabile.

Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine novembre Generali [illegible] a 1450; per fine dicembre Fiat 93 a 98; Immobiliare Roma 17 a 18. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7 % 90; obbligazioni Ceop interventi statali 7 % 89,70; obbligazioni Liquigas 7,50 % convertibili 90,90.

A MILANO — Mercato sempre incerto e povero di affari: la risposta-premi, come si prevedeva, ha visto abbandonata la maggior parte delle partite prenotate, specie per Montedison, mentre venivano ritirate Condotte, Fiat, Assicuratrice per un 30 % e Generali e Amiata per un 30 %. L'andamento della seduta non è stato molto dissimile dalla precedente: in apertura si è avuto il consueto moderato rafforzamento dovuto a spunti isolati sui valori assicurativi, bancari, su Fiat, Pirellina, Pozzi; poi, esauriti gli interventi, il mercato si è assestato gradatamente su basi più calme, salvo pochi valori più resistenti nel finale come Generali, Fiat e Olivetti; deboli le Montedison, sempre sostenute le Pozzi. Nel reddito fisso tendenza sempre calma con fondo resistente attraverso discreti scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.300-63.250-63.350-63.440; Fiat 2818-2839-2829; Viscosa 3370-3380-3363; Olivetti pr. 2742-2755; Sai 38.360-38.300; Toro 16.715-16.800; Banca Commerciale Italiana 22.760-22.800; Banco di Roma 23.100 senza oscillazioni; Credito Italiano 2390 senza oscillaz.; Ifil 33.750-33.900.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.800; Aedes 3003; Alitalia 16.640; Amiata 8200; Anic 388; Assicuratr. 117.500; Bastogi 1710; Beni Stabili 1650; Binda 48.450; Breda 2706; Brioschi 13.400; Burgo 15.140; Caffaro 297; Cantoni 19.890; Carlo Erba or. 9230; Carlo Erba pr. 4800; Cascami 4800; Cementir n. p.; Châtillon 3830; Ciga 6851; Coge 18.020; Comp. Milano or. 22.550; Comp. Milano pr. 20.100.

Comp. Toro or. 16.800; Comp. Toro pr. 13.140; Cond. Acqua 743; Cucirini 5220; Dalmine 640; De Ferrari 1319; Donnelli 1880; E. Marelli 457; Eridania 3002; Eternit 2600; Falck or. 4200; Falck pr. 4090; Fiat or. 2829; Fiat pr. 1840,50; Finmare 375; Finsider 377; Fimac 361; Fond. Incendio 15.210; Fond. Vita 29.480.

Gavardo 1875; Generalfin 811; Generali 63.440; Gim 3855; Ginori 610; Habitat 2910; Imm. Roma 337,25; Invest 2749; Italcable 2999; Italcementi 23.315; Italgas 980; Italpi 2015; Italsider 335; La Centrale 5430; Lanerossi 2620; L'Ausiliare 2180; Lepetit or. 3030; Lepetit pr. 7780; Linificio 315.

Liquigas 202; Magneti M. 1388; Magona 2890; Manif. Tosi 1737; Marzotto 1131; Mediobanca 80.970; Metalli 3650; Mira Lanza 38.300; Mittel 1810; Mondadori pr. 3915; Montedison 909; Motta 3710; Nebiolo 461; Nord Milano 2208; Olcese 210; Olivetti or. 2831; Olivetti pr. 2755; Pacchetti 207.

Pibigas 74,50; Pirelli e C. 2640; Pirelli S.p.A. 2802; Pozzi or. 146; Pozzi pr. 336; Ras n.p.; Rinascente or. 309,50; Rinascente pr. 238; Risanamento 7002; Romana Zuc. or. 103; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1420; Rotondi 35.300; Rumianca 913; Saffa 4314; Sai 38.300; Sarom 1003; S. E. Sardi 1000; Sges 1500.

Siele 4710; Silos 2080; Sip 3798; Sme 2080; Stampati 1838; Stet 3101; Sviluppo 2725; Tecnomasio 865; Terni 175; Tilane 301; Tosi Franco 5880; Trafilerie 813; Un. Manifat. 18.300; Viscosa or. 3303; Viscosa pr. 3519; Westinghouse 1484.

A GENOVA — Nella giornata della risposta premi — le cui partite sono state abbandonate per il 90 per cento — il mercato azionario si è mantenuto invariato con prezzi aderenti alla chiusura precedente e con scambi assai ridotti. Debole il reddito fisso con scambi irrisori.

Alcuni prezzi: Centrale 5480; Generali 63.335; Ras 63.900; Meridionali 1710; Nai 7800; Viscosa ordinarie 3393; Viscosa privilegiate 3535; Finsider 373; Italsider 333; Fiat ordinarie 2832; Fiat privilegiate 1831; Sip 3810; Montedison 912.

A FIRENZE — Si accentua la debolezza del mercato anche in relazione agli imminenti riporti. Alcuni prezzi: Bastogi 1710; Centrale 5470; Fondiaria Incendio 15.200; Fondiaria Vita 29.850; Viscosa ordinarie 3395; Montedison 914; Magona 2890; Fiat 2828; Immobiliare 338.

A TORINO

VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI	14	15		14	15		14	15	AZIONI	14	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il processo a «Lotta continua»

«Calabresi non c'era quando Pinelli precipitò nel vuoto»

Lo ha riferito il teste Lo Grano, capitano dei carabinieri - L'ufficiale vide l'anarchico cadere e gridò: «Si è buttato»

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Sulla tragica morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, avvenuta la notte del 15 dicembre dello scorso anno, tre giorni dopo la strage di piazza Fontana, ha deposto stamane il capitano dei carabinieri Lo Grano, testimone oculare dell'accaduto e primo dei testi d'accusa chiamati a deporre dall'avvocato di parte civile, Michele Lener, per conto del commissario di p.s. Luigi Calabresi. Due le circostanze emerse dalla deposizione dell'ufficiale dei carabinieri: il commissario Calabresi non era nella stanza quando avvenne il tragico episodio; Giuseppe Pinelli è caduto dalla finestra prima che qualcuno potesse intervenire per trattenerlo.

Nell'aula della prima sezione del tribunale penale, dove si svolge la terza udienza del processo intentato dal commissario Calabresi al periodico *Lotta continua*, diretto dal professor Pio Baldelli, l'atmosfera, questa mattina, è meno tesa di ieri.

La deposizione del capitano Savino Lo Grano, ora appartenente al gruppo elicotteri di Torino all'epoca della strage in forza a Milano, s'è iniziata in un clima di tensione.

L'ufficiale rievoca il suo arrivo alla questura centrale la sera del 15, dopo le 21. «*C'erano altre persone, dice, tra le quali il dott. Allegra, dirigente l'ufficio politico della questura, al quale riferii a voce quanto attenesse alle indagini e all'interrogatorio del Pinelli*».

Presidente — *Che cosa riferì?*

Teste — *C'era anche il dott. Calabresi, il quale precisò che avevano detto al Pinelli una frase trabocchetto: «Valpreda ha confessato». Aggiunse che Pinelli, sbiancando in volto, aveva risposto: «E' la fine dell'anarchia». Calabresi uscì dalla stanza ed andò nel suo ufficio. Andai via anch'io. Il Pinelli passeggiava. Si stava verbalizzando l'interrogatorio. Pinelli si contraddiceva continuamente, tanto che spesso si era costretti a strappare la verbalizzazione e ricominciare. Durò fino verso le 23,45».*

Il teste riferisce che il commissario Calabresi (accusato, com'è noto, dal periodico *Lotta continua* di aver ucciso Giuseppe Pinelli e per questo parte civile al processo) si assentava spesso per rispondere al telefono o perché chiamato in altri uffici.

Presidente — *E Pinelli?*

Teste — *Pinelli pareva tranquillo. Tuttavia continua a cambiare versione. Verso le 23 entrarono due sottufficiali per x. che occuparono due angoli accanto alla finestra-balcone.*

Presidente — *Fotografi la situazione, la scena...*

Teste — *Alle 23,15 entrò il dott. Allegra il quale chiese a Pinelli chi fosse l'altro anarchico milanese ferroviere.*

Presidente — *Che cosa rispose?*

Teste — *Pinelli rispose meccanicamente: «Non ce ne sono».*

Il capitano precisa che dopo la fine dell'interrogatorio, il dott. Calabresi lesse i due fogli verbali al Pinelli, invitandolo a firmare. «*Erano due facciate spillate nell'angolo alto a sinistra. Calabresi le dette al Pinelli, il quale firmò uno solo dei due fogli. Per questo il commissario Calabresi invitò il fermato a firmare anche l'altro foglio».*

Presidente — *Che cosa disse?*

Teste — *Disse: «Pinelli, firma tutto, perché noi potremmo anche cambiare il foglio non firmato». Ricordo che l'anarchico obiettò: «Non siete gente da fare queste cose».*

Presidente — *Continui.*

Teste — *Calabresi uscì.*

Presidente — *Lei dove si trovava?*

Teste — *Tra la soglia della porta e la scrivania.*

Presidente — *E Pinelli?*

Teste — *Passeggiava in continuazione.*

A questo punto il capitano dice che un sottufficiale offrì una sigaretta a Pinelli: il brigadiere che verbalizzava si portò dietro la scrivania voltando le spalle al mobile; Pinelli si avvicinò alla finestra parlando con i due sottufficiali degli attentati ai treni; Pinelli si avvicinò ancor più alla finestra, introdusse la mano tra le ante per gettare fuori la cicca della sigaretta. Precisa il testimone: «*Il gesto per liberarsi del mozzicone l'aveva già fatto altre volte. Fino a questo istante l'abbiamo seguito bene. Poi ho distratto un istante gli occhi, ho sentito il rumore delle ante della finestra contro i battenti laterali, ho notato i due sottufficiali che cercavano di uscire da dietro i battenti».*

Presidente — *Che cosa ha visto esattamente?*

Teste — *Ho visto solo i piedi del Pinelli all'altezza della finestra. Ho gridato: «Si è buttato! si è buttato!».*

Il testimone ricorda infine di essersi precipitato in corridoio dove incontrò il dott. Allegra e il dott. Calabresi, ai quali riferì l'accaduto. Il capitano raggiunse quindi il cortile da solo, dove tentò di sollevare il corpo del Pinelli. L'anarchico — stando alla deposizione — mormorava qualcosa. L'ufficiale riuscì a percepire soltanto la frase: «*Mamma mia, mamma mia*».

L'udienza continua. **c. b.**

Sardegna: i banditi fanno uno sconto

Incassati 14 milioni rilasciano la signora

In un primo tempo avevano chiesto 15 milioni - La donna è stata prigioniera per due settimane Questa mattina, varcando la soglia di casa, Assunta Gardu è svenuta tra le braccia delle figlie

dal corrispondente

Cagliari, giovedì sera.

La signora Assunta Gardu è stata rilasciata dai banditi dopo 16 giorni di prigionia. La donna è stata liberata verso le 3 di stanotte, a pochi chilometri da Nule, un paese della provincia di Sassari, quasi al confine con quella di Nuoro, nei pressi di una chiesetta campestre. Nule dista in linea d'aria una cinquantina di chilometri da Oliena, il paese da cui la signora Gardu venne rapita il pomeriggio del 29 settembre.

La donna ha atteso che giungesse l'alba e quando ha visto passare un pastore su una «500» lo ha fermato: «Sono Assunta Gardu, mi hanno appena liberata, mi accompagni alla prima stazione dei carabinieri». Così in compagnia dell'uomo ha raggiunto Bono. In caserma la signora Gardu, prostrata fisicamente, ma in buone condizioni, è stata rifocillata e si è riposata brevemente.

«Ho fretta di tornare a casa da mio marito e dalle mie figlie» ha detto. Ma ha acconsentito a raccontare brevemente della sua prigionia. «Ho visto in tutto sei o sette banditi, quattro di questi si alternavano nel fare la guardia. Uno, forse il capo, aveva modi particolarmente burberi e severi, tuttavia non sono mai stata maltrattata. Ho trascorso la maggior parte della prigionia in casolari di campagna, anche se molto spesso sono stata costretta a lunghe marce forzate a piedi. Evidentemente — ha concluso la signora — i banditi avevano sempre paura d'essere accerchiati e cambiavano nascondiglio continuamente».

La signora Gardu ha quindi preso posto su una «gazzella» dei carabinieri per essere accompagnata a Nuoro. A metà strada, nella caserma di Ponte sul Tirso è avvenuto l'incontro con il marito che l'ha abbracciata a lungo tra le lacrime. La donna si faceva forza, ma più tardi ha ceduto all'emozione: nel varcare la soglia di casa, verso le 8, si è abbandonata, svenuta nelle braccia delle figlie.

Oggi altre fatiche l'attendono. Dovrà raccontare agli inquirenti la sua lunga prigionia, cercando di ricordare tutti i particolari, anche i più piccoli. Tutto può essere importante ai fini delle indagini, sia per trovare i nascondigli dove è stata custodita, sia per cercare di ricostruire fisicamente la figura di qualcuno dei banditi.

Per la liberazione di Assunta Gardu la famiglia ha pagato un riscatto di 14 milioni. Lo aveva ammesso ieri il marito, avv. Antonio, ex vice presidente del Consiglio regionale sardo, precisando che la somma versata era di poco inferiore ai quindici milioni. Le trattative sono state lunghe e sfibranti. Gli emissari della famiglia Gardu, che si sono messi in contatto con i malviventi, hanno dovuto lottare per far scendere il prezzo. La richiesta dei banditi s'aggirava intorno ai 50 milioni, somma che l'avv. Gardu ha sempre protestato di non essere in grado di procurarsi.

Mario Guerrini

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Durante la registrazione del "Rischiatutto,,

Una ragazza muore credendosi scelta da Mike Bongiorno

Al momento del gioco degli indovinelli, il presentatore si è rivolto verso di lei - «No, no» ha mormorato la giovane (una cameriera di 19 anni) ed è stramazzata stroncata da un malore

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Si è conclusa tragicamente ieri sera, nel Teatro della Fiera di Milano, la registrazione della puntata di *Rischiatutto*, che andrà in onda stasera alla tv. Una ragazza di 19 anni, Cesarina Bonomi, originaria di un paesino del Bergamasco e da circa un mese a Milano, forse emozionata nel trovarsi a pochi metri di distanza dal suo «idolo», è stata colta da malore ed è spirata poco dopo, nonostante le pronte cure dei sanitari presenti al Teatro.

La Bonomi era occupata come cameriera presso la famiglia dell'avv. Gino Colombo, presidente del Consiglio regionale della Lombardia in via Cardosso 6. Ieri sera aveva ottenuto due biglietti per partecipare alla trasmissione di Mike Bongiorno. Aspettava da giorni questo momento e si era preparata con ansia al «grande evento», scrivendo anche alle amiche: «*Vedrò Mike Bongiorno dal vero e da vicino!*».

A metà del gioco il presentatore è passato tra il pubblico per scegliere il personaggio da far partecipare all'indovinello fotografico. Dopo un attimo di indecisione si è rivolto verso la Bonomi, ma per invitare un'altra signora, Gesuina Gafforini, che sedeva poco distante. La Bonomi ha creduto che Mike Bongiorno volesse chiamare lei: è diventata rossa dall'emozione, ha balbettato un «*no no*» ed è stramazzata al suolo. Inutili, come si è detto, le cure. Il dr. Schioppa, sanitario di servizio, è stato il primo a prestare soccorso alla giovane, che poi su un'autolettiga è stata trasportata al «San Carlo» dove è deceduta poco dopo per collasso.

Mentre tra le quinte si lottava contro la morte, la trasmissione continuava. Soltanto alla fine, quando il pubblico era stato fatto uscire dalla porta di emergenza, affinché non si avvedesse di quanto era accaduto, Mike Bongiorno ha potuto interessarsi della spettatrice colta da malore. Il presentatore è rimasto molto scosso. **c. b.**

Sospeso da mezzanotte lo sciopero dei finanzieri

ROMA, giovedì sera.

L'intersindacale dei finanzieri (Cgil, Cisl, Uil, Cisnal e sindacati autonomi) ha deciso di sospendere lo sciopero in atto, a tempo indeterminato.

La decisione — informa un comunicato — è stata presa in seguito all'approvazione, da parte della commissione affari costituzionali della Camera, del disegno di legge sulla perequazione del trattamento accessorio del personale.

Sanremo: padre e figlia feriti in uno scontro

Sanremo, giovedì sera.

(r. o.) Padre e figlia, Ercole Durantini di 49 anni, e Gabriella Durantini, maestra, 31 anni, sono rimasti feriti stamane in un incidente stradale. L'uomo è in fin di vita; la giovane se la caverà in 20 giorni.

I due, verso le 8,30, stavano scendendo in auto dalla strada pompeiana: allo stop sull'Aurelia la vettura si è scontrata con un camion.

Lo scomparso di Biella ha scritto ad un'amica

E' una cartolina senza firma, ma i familiari del quindicenne, allontanatosi otto giorni fa in motoretta, hanno riconosciuto con certezza la calligrafia

dal corrispondente

Biella, giovedì sera.

Le tracce di Sandro Milani, il quindicenne di Sagliano Micca fuggito otto giorni fa con la sua motoretta rossa, si perdono a Torino.

Da questa città nei giorni scorsi egli ha inviato una cartolina di saluti a una coetanea, abitante anch'essa a Sagliano: non era firmata, ma i familiari hanno riconosciuto senza esitazione la sua scrittura.

Il ragazzo è l'ultimo dei quattro figli di Antonietta e Guglielmo Milani ed era considerato da tutti un ragazzo tranquillo.

La sera del 7 ottobre scorso, dopo aver ritirato la busta-paga con settantamila lire, è uscito dallo stabilimento tessile di Miagliano, in cui era occupato, si è allontanato con la motoretta.

Sandro Milani, 15 anni

Da quel momento non ha dato notizie ai familiari. La madre non sa darsene pace: «Siamo pronti a perdonarlo purché si faccia vivo: non ne posso più, mi sto ammalando». **p. m.**

Morto un agricoltore precipitato dal tetto

Cuneo, giovedì sera.

(d. m.) L'agricoltore Giuseppe Giraudo di 43 anni, da Roccavione, è deceduto ieri al nostro ospedale civile, in seguito alle ferite riportate cadendo dal tetto della propria abitazione. L'altro ieri, il Giraudo era salito sul tetto della casa per cambiare le tegole rotte. Improvvisamente ha perso l'equilibrio, precipitando al suolo da un'altezza di otto metri. Soccorso era stato trasportato all'ospedale civile e ricoverato con prognosi riservata.

CUNEO: i presunti assassini della mondana strangolata accusati da due testimoni

dal corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Due uomini hanno assistito al barbaro assassinio della mondana Lina Laura Rio, uccisa a Cuneo in via Massimiliano Roero 10 la notte fra il 16 e il 17 aprile dello scorso anno. I due testimoni, pare vicini di casa della vittima, per quasi un anno e mezzo hanno taciuto per paura di rappresaglie della malavita, ma un giorno della scorsa settimana hanno deciso di confidare il loro segreto e per i presunti assassini della mondana è stata la fine.

La questura, come è noto, ha arrestato ieri su ordine di cattura del giudice istruttore dott. Maroglio, la ventenne Carmela Biasi, residente a Cuneo in via Roma ma abitualmente domiciliata a Torino dove frequentava i marciapiedi di corso Vittorio. Il magistrato ha incriminato per l'omicidio di Laura Rio anche il venticinquenne Teodoro Di Ceglia, amico della Biasi, il quale è già in carcere per scontare una condanna per sfruttamento della prostituzione infittagli l'anno scorso dal nostro tribunale.

Carmela Biasi è stata fermata dalla polizia in un albergo di via Accademia Albertina; in serata pare sia già stata trasferita alle carceri di Cuneo dove oggi verrà interrogata dal magistrato inquirente. Il Di Ceglia, che si trova rinchiuso in un penitenziario pugliese, verrà condotto a Cuneo nei prossimi giorni.

I nomi dei due testimoni chiave del feroce delitto della mondana sono ancora coperti dal segreto istruttorio. Si sa soltanto che abiterebbero nelle immediate vicinanze dell'alloggio dove la Rio fu assassinata e che dalla loro finestra avrebbero visto il Di Ceglia e la Biasi infierire sulla prostituta il cui cadavere straziato venne scoperto solo 48 ore dopo il delitto. Perché i due testi hanno taciuto per tanto tempo? «*Perché avevamo una paura folle*» si sarebbero giustificati. «*Abbiamo temuto di fare la stessa fine di Lina Laura. Con la gente di quel mondo non si scherza*».

Uno dei due — si diceva stamane a Cuneo — alcuni giorni fa si sarebbe rivolto all'avv. Giani Vercellotti, chiedendogli un consiglio e il penalista cuneese lo avrebbe invitato a recarsi immediatamente dal procuratore della Repubblica, cosa che poi l'uomo ha fatto. Sono così riprese, a 18 mesi di distanza, le indagini sull'uccisione della mondana cuneese che sono culminate ieri con il mandato di cattura contro i due presunti assassini.

Gianni De Matteis